

STRANIERI NEL MONDO

Sempre più narrazioni vivono oggi una condizione di erranza: il continuo scivolamento da un'identità a un'altra, da un Paese a un altro, spesso sotto la spinta d'immani forze centrifughe, dà vita a conglomerati affettivi e linguistici in cui transizioni e passaggi, con le loro turbolenze, costituiscono non più un episodio o uno stadio ma il nocciolo stesso del racconto, sia esso biografico o di finzione.

Molte presenze nazionali e internazionali del trentennale di Festivaletteratura esemplificano perfettamente questa condizione dello scrivere nei nostri tempi confusi e interconnessi, in cui lingue, storie, tradizioni e appartenenze letterarie si mescolano e confondono ben oltre i limiti di stati, continenti, vissuti. Ne è esempio un autore come **David Szalay**, vincitore dell'ultimo Man Booker Prize, che nell'identità sfumata di personaggi soverchiati da desideri e stravolgimenti ora personali, ora collettivi, trova la propria inconfondibile cifra narrativa; o **Nathacha Appanah**, scrittrice francofona nelle cui opere i fili che marcano le distanze tra geografie e memorie personali si riannodano sotto il comune denominatore di esperienze drammatiche come la migrazione o la violenza di genere.

“Non so più chi o cosa siano gli altri”, dice per bocca di una delle sue protagoniste la geniale autrice britannica **Helen Oyeyemi**, capace di narrare in termini quasi fiabeschi il sentimento di estraneità che impronta il vasto melting pot del nostro tempo. In questo teatro di personaggi in cerca di parola, di vicende familiari e universali scampate a un Novecento di grandi esodi e lessici in viaggio, si collocano anche gli attesissimi ritorni al Festival di **Emmanuel Carrère** e **Amitav Ghosh**, il dialogo tra **Sepp Mall** e **Ilaria Tuti** a partire da vicende del Secolo breve che hanno sconvolto aree (e comunità) intrinsecamente liminali come il Tirolo e il Friuli, senza dimenticare le surreali creature romanzesche cresciute all'ombra della Cortina di Ferro e partorite dall'ironia dello scrittore e drammaturgo rumeno **Matei Vişniec**; la paradossale Albania di Enver Hoxha raccontata da **Lea Ypi**, intrecciando memoria familiare e storia collettiva; i “chi sono io?” sospesi tra storia e famiglia, cinema e pop culture, che improntano i lavori del norvegese **Johan Harstad**, del francese **Olivier Guez**, dell'olandese **Tommy Wieringa**; l'indigenismo – una tradizione letteraria di cui è erede e insieme dissacratrice – la peruviana **Gabriela Wiener**; il personalissimo atlante di luoghi e cartografie raccontato da **Mathias Enard** nella sua nuova tetralogia romanzesca, dove città e territori corrispondono di volta in volta a un punto cardinale e una stagione dell'anima.

D'altronde è a una comunità di transfughi di ogni latitudine ed estrazione che guarda un'intellettuale e giornalista del calibro di **Ece Temelkuran**, lei stessa vittima e testimone di un esilio politico che la porta da tempo a sentirsi parte di un'umanità “senza più casa”. Ed è per converso una lingua che “si fa casa”, acquisita nell'emigrazione per poi essere vissuta e parlata in ogni sua più intima articolazione, quella di cui si nutrono decani e astri nascenti della narrativa europea come **Theodor Kallifatides** e **Pajtim Statovoci**: il primo, emigrato dalla Grecia negli anni Sessanta, affermandosi come uno dei più raffinati scrittori svedesi del Novecento attraverso il canto struggente della Grecia contadina e degli affetti ritrovati lungo la via del ricordo; il secondo, albanese kosovaro sfuggito ancora bambino dalla guerra nell'Ex Jugoslavia, scoprendo nel finlandese il terreno in cui disseminare uno dei più nitidi e febbrili soliloqui sul sentirsi ovunque stranieri e, nel contempo, amare furiosamente la vita.

Si stagliano lungo questo solco tematico anche le conversazioni tra **Gergely Péterfy** e **Igiaba Scego** intorno a vecchie e nuove forme di assimilazione e sopraffazione coloniale, e i tre appuntamenti della rassegna *passports*, nei quali il Festival si focalizza da tempo sul tema attualissimo delle cittadinanze e delle identità di frontiera, alternando stavolta le testimonianze di scrittrici quali **Anna Dietzel** e **Francesca Silvestre** – alle prese con la storia degli esodi e la sofferenza che attraversa da generazioni il confine tra Italia e Slovenia – alle conversazioni tra **Ruska Jorjoliani** e **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, **Jana Karšaiová** e **Yaryna Grusha**, autrici italofone in grado di restituire, con una voce assolutamente peculiare, le contraddizioni del ritorno a terre e memorie d'origine mai pienamente “proprie”.

Eventi collegati



Festivaletteratura

- David Szalay con Sandro Veronesi
- Nathacha Appanah con Espérance Hakuzwimana
- Helen Oyeyemi con Lella Costa
- Emmanuel Carrère con Gabriele Romagnoli
- Amitav Ghosh con Nadeesha Uyangoda
- Sepp Mall e Ilaria Tuti con Simonetta Bitasi
- Lea Ypi con Christian Elia
- Matei Vișniec con Marco Archetti
- Johan Harstad con Ludovica Lugli
- Olivier Guez con Carlo Lucarelli
- Tommy Wieringa con Nicolò Porcelluzzi
- Gabriela Wiener con Nadeesha Uyangoda
- Mathias Enard con Lorenzo Alunni
- Ece Temelkuran con Francesca Mannocchi
- Theodor Kallifatides con Federica Manzon
- Pajtim Statovci con Marco Archetti
- Gergely Péterfy e Igiaba Scego con Melania G. Mazzucco
- Anna Dietzel e Francesca Silvestre con Christian Elia
- Ruska Jorjoliani e Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez con Georgiana Ursache
- Jana Karšaiová e Yaryna Grusha con Francesca Zoppi

RILIEVI MEDIORIENTALI

Per capire un territorio, i geografi ne rilevano i punti: quote, distanze, profili che, una volta messi insieme, fanno emergere una forma. A Festivaletteratura proviamo a fare lo stesso con il Medio Oriente, e con Gaza in particolare: non un racconto frontale, ma una triangolazione, raccontata da discipline oblique — architettura, archeologia, poesia, narrativa, antropologia. Come in un rilievo topografico, ogni punto da solo dice poco; è la loro somma a far emergere una forma, una verità.

Il primo rilievo è quello della terra, letteralmente del suolo. L'architetto **Eyal Weizman**, fondatore di Forensic Architecture, legge nella sua topografia militarizzata, tra edifici rasi al suolo, muri e insediamenti, un disegno genocida: l'architettura come politica solidificata in forma, la distruzione come progetto leggibile strato per strato. Dove Weizman scava nella devastazione, l'egittologo **Christian Greco**, direttore del Museo Egizio, e la storica e giornalista **Paola Caridi** scavano nella stratificazione dei secoli, interrogandosi su come la profondità archeologica e millenaria di Gaza — crocevia mediterraneo di popoli, carovane e culture — resista alla cancellazione del presente. Perché Gaza, prima di essere macerie, è un palinsesto antichissimo di storie.

Il secondo rilievo è quello delle voci di chi quella terra la abita o la porta dentro di sé. La scrittrice anglo-palestinese **Isabella Hammad** racconta il tentativo di una compagnia teatrale di mettere in scena l'*Amleto* in Cisgiordania: l'arte come gesto di esistenza e resistenza sotto occupazione, dove allestire uno spettacolo diventa già di per sé un atto politico. Dalla finzione si passa alla voce nuda della poesia con **Haidar al-Ghazali**: ventuno anni, formatosi alla scrittura sotto la guida di Refaat Alareer — il poeta-maestro ucciso a Gaza — è oggi una delle voci più intense della giovane poesia palestinese, fuggito dalla Striscia e rifugiato in Italia, dove ha ripreso gli studi. A dialogare con lui sarà **Francesca Mannocchi**, nota come reporter di guerra ma qui presente nella sua veste meno conosciuta di poeta. Allarga lo sguardo all'intera regione la giornalista egiziana **Lina Attalah**, fondatrice e direttrice di Mada Masr — considerata l'ultima testata davvero indipendente in Egitto — più volte arrestata per il suo lavoro: la sua è la prospettiva di chi quel mondo lo racconta ogni giorno, pagando di persona il prezzo della libertà di stampa. Alla memoria privata e collettiva delle traumatiche vicende che hanno segnato la storia dell'Iran post-rivoluzionario torneranno **Majid Bità** e **Paola Rivetti**, cercando di capire come le forme di resistenza e mobilitazione della società iraniana di oggi ne portino l'eredità.

L'ultimo rilievo riguarda chi tutto questo lo osserva da fuori. L'antropologo **Didier Fassin** porta a Festivaletteratura una riflessione che non parla solo di Gaza, ma di noi: del consenso con cui l'Occidente ha accompagnato la distruzione, della corruzione del lessico morale, delle parole — «terrorismo», «difesa», «umanitario» — svuotate e rovesciate di senso. Una disfatta prima di tutto etica. E da qui, dalla domanda su come si esca da una frattura tanto profonda, prende le mosse il dialogo sulla pace tra il cardinale **Matteo Zuppi** e **Lucio Caracciolo**, moderato da **Paola Caridi**: perché dopo aver rilevato la ferita, resta la domanda più difficile, quella di come ricomporla.

Eventi collegati:

- Eyal Weizman con Nicolò Porcelluzzi
- Christian Greco e Paola Caridi
- Isabella Hammad
- Haidar al-Ghazali e Francesca Mannocchi
- Lina Attalah con Paola Caridi
- Majid Bità e Paola Rivetti con Eugenio Cau
- Didier Fassin con Veronica Fernandes
- Matteo Zuppi e Lucio Caracciolo con Paola Caridi

I FANTASTICI 30

Come una moderna stella del punk, la bruciante – e troppo breve – parabola esistenziale di **Ippolito Nievo** è stata segnata dall'arte e dalla passione: poeta, drammaturgo, saggista, anticipatore della fantascienza, autore del grande romanzo del Risorgimento, le *Confessioni di un italiano*. Imbarcatosi tra i Mille al seguito di Garibaldi, incontrò la morte prematura nel naufragio del piroscafo "Ercole", inabissatosi al largo di Napoli con i documenti contabili dell'impresa. Un po' come i (primi) trent'anni di Festivaletteratura, i trent'anni di vita di Ippolito Nievo sono stati vorticosi, entusiasmanti, pieni di libri e letture. Per questo il Festival ha deciso di adottare Nievo come figura guida in questa edizione del trentennale.

Per riavvicinare il grande pubblico a questo autore incontentibile, modernissimo, comico ed estremamente libero si svolgerà **Tutto Nievo minuto per minuto**, un intenso programma di appuntamenti che comprenderà incontri con esperti e insospettabili cultori della sua opera, un percorso espositivo presso la Biblioteca Teresiana (che custodisce alcuni importanti manoscritti di Nievo), eventi-spettacolo nei luoghi mantovani legati alla biografia di Nievo (come la villa Nievo a Fossato di Rodigo) e un programma di "letture circolari" dal vivo tenute sulle navette di trasporto pubblico urbano nei giorni della manifestazione.

Nievo non ha fatto in tempo ad avere trent'anni. Ma quella soglia – momento topico di un passaggio sempre più rimandato all'identità adulta – è stato e rimane un luogo molto frequentato dalla letteratura. Nel ciclo di incontri "Avere trent'anni", scrittori trentenni di ieri e di oggi dialogheranno su come negli ultimi decenni sia cambiato o meno il modo di raccontare questa età di passaggio, a partire da alcune tematiche chiave: il lavoro (con **Luigi Chiarella** e **Luca Giommoni**), il sesso (con **Salvatore Falzone** e **Nicola Gardini**), la questione climatica (con **Alessandra Castellazzi** e **Bruno Arpaia**), la provincia (con **Enrico Trevisiol** e **Nicole Trevisan**), l'odio in politica (con **Ilaria Rossetti** e **Massimo Cracco**).

A questi incontri se ne affiancano altri due che mettono a fuoco modi in cui la transizione verso l'età adulta – una volta un percorso lineare, quasi meccanico – si sia oggi inceppato. Del rapporto con la casa – luogo fisico, quasi prerequisito per costruirsi un'identità adulta – parleranno **Vincenzo Latronico** e l'illustratrice **Olimpia Zagnoli**. Nell'incontro tra **Dario Ferrari** e **Giulia Scomazzon**, invece, vedremo come maternità e paternità mancate, carriere mai decollate, difficoltà nel costruire una coppia e, in definitiva, una vita adulta funzionale, possano diventare – all'occorrenza – anche materia per un racconto comico.

Il trentennale sarà anche un'occasione per ritornare idealmente all'ambiente culturale da cui nel 1997 è nato il Festival: gli anni Novanta, un decennio spesso raccontato come quello della pacificazione e della fine delle ideologie, ma che ha avuto una carica rivoluzionaria che continua a parlare al presente. Per esempio, nel ritorno di **Giovanni Lindo Ferretti** a Festivaletteratura, insieme al critico **Michele Rossi** e al regista **Davide Ferrario**, proprio a trent'anni dall'uscita di *Linea Gotica* dei CSI, e in mezzo al tour della reunion della band. Un'altra icona, lo scozzese **Irvine Welsh**, tornerà a Mantova insieme ai personaggi di uno dei romanzi simbolo del decennio, *Trainspotting*. E in quegli anni affonda le radici anche la scena culturale e politica che **Valerio Mattioli** e **Wu Ming 1** racconteranno ripercorrendo il mondo nato dentro e intorno ai centri sociali: spazi oggi sotto attacco, ma che sono stati veri e propri laboratori creativi, catalizzatori di fenomeni come il primo rap in italiano, il cyberpunk e nuovi linguaggi e immaginari letterari.

Eventi collegati

- Salvatore Falzone e Nicola Gardini con Vincenzo Latronico
- Luigi Chiarella e Luca Giommoni con Eleonora C. Caruso
- Alessandra Castellazzi e Bruno Arpaia con Silvia Righi
- Enrico Trevisiol e Nicole Trevisan con Alessandra Castellazzi
- Ilaria Rossetti e Massimo Cracco con Igiaba Scego
- Vincenzo Latronico e Olimpia Zagnoli con Nadeesha Uyangoda
- Dario Ferrari e Giulia Scomazzon con Massimo Cirri



Festivaletteratura

- Giovanni Lindo Ferretti e Davide Ferrario con Michele Rossi
- Irvine Welsh con Carlo Mazza Galanti
- Valerio Mattioli e Wu Ming 1 con Annalisa Camilli

Tutto Nieve minuto per minuto

- percorso espositivo presso la biblioteca Teresiana
- incontri con:
 - Sara Cerneaz e Silvia Contarini con Martina Dal Cengio
 - Giovanni Bietti ed Emilio Russo con Martina Dal Cengio
 - Maurizio Bertolotti e Attilio Motta con Martina Dal Cengio
- Luca Scarlini con Maria Arabagi alla fisarmonica - conferenza spettacolo su *Le confessioni di un italiano* a Villa Nieve a Fossato di Rodigo
- Lettura scenica dell'*Emanuele* a cura dell'Accademia Teatrale "Francesco Campogalliani"
- Letture sui Bus a cura della Compagnia della lettura

QUESTIONI DI CLASSE

A lungo dichiarata morta, la classe sociale è tornata al centro della letteratura e del dibattito pubblico. A Festivaletteratura ce ne occuperemo non come categoria astratta da manuale di sociologia, ma come esperienza che segna i corpi e le vite: il salario che non basta, la casa che non ci possiamo permettere, la giustizia che non pesa allo stesso modo per tutti. La classe è «la melassa che si infila ovunque in Inghilterra», ha scritto **Geoff Dyer** – graditissimo ritorno di questa edizione – nel suo memoir dedicato all'infanzia operaia a Cheltenham. E non solo in Inghilterra: al Festival romanzieri e saggisti proveranno a seguirne le tracce, dentro e fuori la finzione.

Non c'è luogo dove la classe diventi carne più della casa. **Eva Baltasar** racconta nei suoi romanzi una precarietà ormai strutturale, in cui né la formazione né il lavoro garantiscono più un tetto, e la casa rivela tutto il suo peso solo nel momento in cui la si perde. Quello che la scrittrice catalana esplora dall'interno, l'urbanista **Ezio Micelli**, in dialogo con **Camillo Magni**, lo affronta sul piano delle politiche: dalla sua esperienza nell'Housing Advisory Board della Commissione europea, un'indagine sulla finanziarizzazione che trasforma la casa da diritto in asset e sullo spazio d'azione che resta al soggetto pubblico.

E se la casa è il primo banco di prova della classe, il lavoro è il secondo. Nel ciclo *Avere trent'anni*, **Luigi Chiarella** e **Luca Giommoni** raccontano una generazione segnata dalla precarietà: l'uno con il realismo sociale di chi per anni ha servito ai tavoli, l'altro trasfigurandola attraverso la fantascienza e lo specchio deformante del grottesco.

Se la povertà ha le sue trappole, il privilegio ha le sue macchine, ben oliate e quasi invisibili. Due scrittrici irlandesi le osservano da prospettive opposte: **Caitriona Lally** dà voce a chi sta ai margini di tutto – del lavoro, delle relazioni, della città stessa – in una Dublino in cui l'esclusione sociale si confonde con quella esistenziale; **Wendy Erskine**, nel suo tentativo di ribaltare i cliché della narrativa di Belfast, mostra invece come il denaro e le reti di relazioni comprino l'impunità. **Natasha Brown** si spinge fino al linguaggio: nelle sue pagine la classe – sempre intrecciata alla razza – è anche una questione di parole: chi le possiede costruisce la narrazione. Ai romanzi che mostrano il privilegio all'opera, la saggistica affianca la radiografia dei suoi meccanismi. **Riccardo Staglianò** da anni documenta la concentrazione della ricchezza in poche mani: la lotta di classe c'è stata, e l'hanno vinta i ricchi – che oggi, in proporzione, pagano meno tasse del ceto medio. A Festivaletteratura difenderà una proposta semplice che pure sembra un tabù: bisogna tassare i milionari.

C'è poi chi la classe l'ha attraversata, pagando il biglietto. Il già citato **Geoff Dyer**, figlio di un operaio e di una cuoca scolastica, arrivato a Oxford esame dopo esame, sa che chi sale non appartiene più del tutto né al mondo da cui viene né a quello in cui arriva. Il vincitore del Booker Prize 2020, **Douglas Stuart**, che ha riportato la working class al centro del romanzo contemporaneo con le sue storie nella Glasgow della deindustrializzazione, intreccia la povertà alla scoperta dell'identità e del desiderio.

Ma se la classe è oggi così frammentata – divisa tra chi cade e chi è sempre stato in basso, tra periferie operaie e banlieue postcoloniali – può ancora diventare un soggetto politico? È la domanda radicale di **Houria Bouteldja**, militante e teorica decoloniale, che propone un'alleanza dei «barbari» delle metropoli postcoloniali e dei «bifolchi» del lavoro povero. Maranza di tutto il mondo, unitevi: dalla diagnosi all'azione, la questione di classe torna a essere, semplicemente, una questione politica.

Eventi correlati

- Geoff Dyer con Emanuele Atturo
- Eva Baltasar
- Ezio Micelli con Camillo Magni
- Luigi Chiarella e Luca Giommoni con Eleonora C. Caruso
- Caitriona Lally con Enrico Terrinoni
- Wendy Erskine
- Natasha Brown con Nadeesha Uyangoda
- Douglas Stuart con Mario Desiati
- Houria Bouteldja con Annalisa Camilli

Accenti

- Riccardo Staglianò

DISCORSI D'ODIO

“Ero buono e benevolo; l'infelicità ha fatto di me un demonio”: così la Creatura dichiarava il suo odio al Dottor Frankenstein, nel romanzo che è riuscito a immortalare, con pochi eguali nella storia, la solitudine da cui promana una violenza mostruosa e imprevedibile. Sulla scorta del capolavoro di Mary Shelley, una domanda terribilmente semplice attraversa diversi appuntamenti in programma: perché odiamo? Che cosa ci spinge ad avere in spregio il nostro simile al punto da desiderarne nelle parole – e talvolta nei fatti – l'annientamento?

I primi a cercare una risposta saranno Enrico Casagrande e Daniela Nicolò dei **Motus**, fondatori e animatori di uno dei gruppi più innovativi della scena teatrale italiana, che proprio a partire da un'originale rilettura del *Frankenstein* di Shelley cureranno al Festival sia un laboratorio teatrale per adolescenti volto a restituire la giusta fisionomia ai nostri discorsi di odio (*my rage is a silent raving*), sia lo spettacolo *Daemon* – a cui si unirà loro anche l'attrice Alexia Sarantopoulou –, per finire con la proiezione del film-documentario *Òdio*, in cui i due registi si sono avvalsi delle interviste a decine di giovani di diverse nazionalità e background provenienti dalle periferie urbane per dar voce, attraverso la rappresentazione dell'altro, a una polifonia dei nostri risentimenti più bui e acuminati.

D'altronde è proprio nell'agone del discorso pubblico che parole e retoriche d'odio conquistano oggi platee sempre più vaste, orientando le agende di governi ed élite sino alla bancarotta morale di intere popolazioni. Il linguista e sociolinguista **Federico Faloppa**, impegnato da diversi anni nell'analisi delle forme di razzismo, discriminazione ed esclusione che nutrono l'hate speech e preparano il terreno alla normalizzazione della violenza, ribadirà la necessità di disarmare e “demilitarizzare” il linguaggio, nella convinzione che solo a un uso responsabile delle parole possa rispondere una società più inclusiva e consapevole.

Di lemmi e discorsi altamente infiammabili parleranno anche **Gian Piero Piretto** ed **Eugenio Cau** (*vedi la scheda “Le regole e le eccezioni”), mostrando come il regime di Vladimir Putin abbia per decenni svuotato e reinventato numerose parole della lingua russa per metterle a servizio della propaganda, e la semiologa **Valentina Pisanty**, che in un incontro con la scrittrice e attivista **Houria Bouteldja** e poi in una lezione orizzontale, analizzerà l'evoluzione e i contesti d'uso della parola “antisemita”, ripercorrendone le contrastate definizioni e gli usi strumentali di cui è stata oggetto da più parti. Partono infine dalla retorica di vecchie e nuove destre, provando a immergersi nella voce e nel risentimento dei propri personaggi romanzeschi, **Ilaria Rossetti** e **Massimo Cracco**, protagonisti di uno degli incontri del ciclo *Avere trent'anni* espressamente dedicato all'odio politico e al bacino di ingiustizia da cui viene generato.

Eventi collegati

- Federico Faloppa
- Valentina Pisanty e Houria Bouteldja con Lorenzo Alunni
- Ilaria Rossetti e Massimo Cracco con Igiaba Scego

Lezioni orizzontali

- Federico Faloppa
- Valentina Pisanty

Laboratori

- Motus - My rage is a silent raving

Spettacoli e proiezioni

- Motus: Daemon
- proiezione *Òdio* con i Motus

LE REGOLE E LE ECCEZIONI

Per gran parte del Novecento abbiamo creduto di possedere una grammatica per leggere il mondo, un mercato che si autoregola, perfino un lessico condiviso dal significato universale. Quella grammatica si è inceppata. Le regole che ci permettevano di interpretare la realtà sembrano non funzionare più, mentre le eccezioni – la crisi, il conflitto, lo spaesamento – si moltiplicano fino a diventare la nuova normalità. Festivalletteratura proverà quest'anno a disegnarne una mappa provvisoria, guardando in più direzioni.

Il primo fronte è quello del potere su scala globale. Alla vigilia delle elezioni di metà mandato americane, il giornalista **Francesco Costa** e il sinologo **Simone Pieranni** metteranno allo specchio le due superpotenze, Stati Uniti e Cina, per leggere nei loro movimenti la trama dei nuovi equilibri mondiali. Lo storico dell'economia **Alessandro Volpi**, in un incontro e in una lavagna, racconterà invece la guerra combattuta dentro il capitalismo stesso, dove le «regole» del mercato spesso si rivelano strumenti nelle mani di pochi. E se la finanza è un campo di battaglia, lo è diventato anche lo sport: **Moris Gasparri**, in dialogo con **Federico Buffa**, racconterà come sia oggi un'arma nelle mani dei leader autoritari, da Trump a Putin.

E l'esempio di Putin è emblematico per guardare alle parole con cui il potere si racconta. Lo slavista **Gian Piero Piretto**, intervistato da **Eugenio Cau**, scaverà nelle radici della cultura russa per mostrare come il Cremlino ne abbia messo al proprio servizio miti e parole, trasformando la tradizione in propaganda. Ma le parole non appartengono solo a chi comanda: l'**Equipaggio della Tanimar** porterà a Festivalletteratura la sua raccolta di parole nate dalla comunità migrante – un glossario condiviso che risignifica termini esistenti e ibrida lingue diverse, restituendo il punto di vista di chi si sposta e il modo in cui il viaggio è vissuto, raccontato e nominato.

Tra le parole che il potere ha più alterato c'è «confine». L'antropologo **Didier Fassin** e la ricercatrice **Anne-Claire Defossez** condivideranno cinque anni di ricerca sulla frontiera alpina tra Italia e Francia, dove le grandi dinamiche globali delle migrazioni si riflettono in uno specchio locale fatto di volontari, residenti, forze dell'ordine e migranti in fuga. Ma l'esilio, oggi, non riguarda solo chi è costretto a partire. **Ece Temelkuran** – scrittrice turca in esilio – racconterà come guerre, disuguaglianze e disastri climatici stiano plasmando una nazione globale di «spaesati»: persone che hanno perso la propria casa e non possono più tornare in nessun luogo. L'eccezione che si fa condizione.

A tirare le fila, alla fine, è la domanda sulle regole stesse del gioco politico e democratico. Il filosofo **Pierre Charbonnier** ricostruirà in che modo le idee politiche hanno affrontato – o più sovente ignorato – la questione ambientale. **Michele Ainis** e **Carlo Galli** cercheranno di dare un nome al vento autoritario che attraversa istituzioni nazionali e sovranazionali, erodendo l'apparato democratico. È da qui che muoveranno i due incontri dedicati all'Europa e alle sfide che deve affrontare: la filosofa politica **Lea Ypi** e l'economista **Enrico Giovannini** si interrogheranno su cosa significhi oggi tenere insieme libertà, giustizia e sostenibilità in un continente sotto pressione; mentre **Ece Temelkuran** e **Michele Ainis** insieme si chiederanno se l'Europa possa ancora essere lo spazio in cui resistere all'onda autoritaria. E resterà, infine, la domanda più ardua: come si ricompone una frattura che attraversa il mondo intero? Ad essa cercherà di dare risposta il dialogo sulla pace tra il cardinale **Matteo Zuppi** e **Lucio Caracciolo**, moderato da **Paola Caridi**.

Eventi collegati

- Francesco Costa e Simone Pieranni con Veronica Fernandes
- Alessandro Volpi con Riccardo Staglianò
- Moris Gasparri con Federico Buffa
- Gian Piero Piretto e Eugenio Cau
- Equipaggio della Tanimar con Christian Elia
- Didier Fassin e Anne-Claire Defossez con Lorenzo Alunni
- Ece Temelkuran con Francesca Mannocchi
- Emma Holten con Maria Silvia Sacchi
- Pierre Charbonnier con Matteo De Giuli
- Michele Ainis e Carlo Galli con Salvatore Satta
- Lea Ypi e Enrico Giovannini con Andrea Pareschi
- Ece Temelkuran e Michele Ainis con Giacomo Bottos



Festivaletteratura

- Matteo Zuppi e Lucio Caracciolo con Paola Caridi

Lavagne

- Alessandro Volpi

TECNOLOGIE (STRA)POTENTI

Nel dicembre del 1990, nei laboratori del CERN di Ginevra, **Tim Berners-Lee** inventò qualcosa che avrebbe trasformato in profondità ogni aspetto della vita umana: il World Wide Web. Decise di non brevettarlo, consegnandolo a tutti e conferendogli programmaticamente la natura di spazio e bene comune. Eppure quello spirito originario sembra oggi lontanissimo: il web appare sempre più un territorio conteso, stretto tra il potere delle grandi piattaforme, la mercificazione dei dati personali e gli effetti dei social sulla salute mentale e sulla democrazia. Berners-Lee porterà a Festivalletteratura il racconto in prima persona di cosa internet è stato e di cosa è diventato, ma porta soprattutto una convinzione controcorrente: il degrado dell'ecosistema digitale non è irreversibile. Da questa scintilla si accende un percorso che, tra scienziati, filosofi, musicisti e narratori, prova a rimettere al centro la domanda decisiva del nostro tempo: chi ha il potere sulla tecnologia, e quanto potere ha la tecnologia su di noi.

A fare eco a questa voce fondativa, il saggista **Lorenzo Fantoni** e la narratrice **Eleonora C. Caruso** esploreranno insieme come un'intera generazione sia cresciuta dentro internet – vivendolo come spazio affettivo, identitario, persino utopico – e come larghe porzioni di quell'universo digitale siano oggi scomparse, sostituite da qualcosa di radicalmente diverso e più difficile da abitare. È proprio la musica, secondo **Alberto «Bebo» Guidetti**, membro de Lo Stato Sociale, il settore che più di ogni altro ha anticipato e subito questa trasformazione: attraverso le sue vicende – dal CD, a Napster, agli ineluttabili algoritmi delle piattaforme – si può leggere in controluce tutta la parabola di un sistema digitale diventato sempre meno un luogo di creatività e condivisione e sempre più una macchina di estrazione e omologazione. Che l'intrattenimento non sia mai innocente lo ricorderà anche **Dario Bassani**, che in una delle lavagne in piazza racconterà l'intreccio tra industria ludica e industria bellica: dai giochi militari ottocenteschi agli sparattutto contemporanei, fino ai videogiocatori reclutati oggi per pilotare droni sui campi di battaglia reali.

Quando i conflitti si combattono con joystick e algoritmi, la domanda etica diventa urgente: **Mariarosaria Taddeo**, filosofa a Oxford, porterà al Festival la sua riflessione sull'intelligenza artificiale nella difesa, ormai parte integrante dei processi decisionali e operativi della guerra. Ma le macchine intelligenti non ridisegnano solo i conflitti: stanno trasformando quello che siamo. Il neuroscienziato **Vittorio Gallese**, tra gli scopritori dei neuroni specchio, dialogherà con lo scrittore **Mario Desiati** su come il nostro cervello reagisce a un mondo popolato di volti generati, voci sintetiche capaci di simulare emozioni, presenze che non sono nessuno: una vera mutazione antropologica in atto.

L'arte visiva è un altro dei campi completamente stravolti dall'irruzione delle nuove tecnologie: ognuna delle migliaia di immagini che quotidianamente ci passano sotto gli occhi sono composte (e scomponibili) in pixel, elemento elementare di una nuova grammatica estetica che – come evidenzierà **Francesca Seravalle** – apre potenzialità infinite ma mina i concetti di autenticità e di autorialità. La stessa letteratura si vede minacciata dall'illimitata capacità creativa (e falsificatoria) dell'AI: la riflessione collettiva che su questo tema cercherà di provocare **Franco Nesi** all'interno delle lezioni orizzontali partirà dai territori della traduzione. E il politologo **Carlo Galli**, in una lectio dedicata alla tecnocrazia, ci ricorderà che la tecnica non è mai neutrale: dietro ogni macchina ci sono scelte, interessi, potere – e proprio lì si apre lo spazio, decisivo, dell'azione politica. Un'occasione per iniziare a capire dall'interno come ragionano le intelligenze artificiali generative sarà offerta dalle lezioni orizzontali in forma di gioco tenute da **Irene Fabbri**, coinvolgendo i partecipanti in una gara ispirata al test di Turing.

Eventi collegati

- Tim Berners Lee
- Eleonora C. Caruso e Lorenzo Fantoni con Dario Bassani
- Alberto «Bebo» Guidetti con Lorenzo Fantoni
- Mariarosaria Taddeo con Dario Bassani
- Vittorio Gallese e Mario Desiati



Festivaletteratura

- Francesca Seravalle con Marco Belpoliti
- Carlo Galli

Lavagne

- Dario Bassani

Lezioni orizzontali

- Irene Fabbri
- Franco Nasi

IL GRANDE LIBRO DEL MONDO

Le prime domande sull'universo che abbiamo intorno sorgono già durante l'infanzia. E' in quella fase della vita - quando lo sguardo è ancora vergine, libero dalle griglie interpretative che iniziamo ad adottare con la prima età adulta - che si fanno spazio gli interrogativi sul mistero profondo del mondo e della vita. Da quello sguardo incantato parte la ricognizione della natura che Festivaletteratura compie anche quest'anno all'interno del suo programma.

Sfogliare l'universo è il titolo della serie di iniziative dedicata alla più recente produzione di albi illustrati di nonfiction per l'infanzia, che negli ultimi vent'anni ha rovesciato l'approccio classico alla divulgazione scientifica: i piccoli lettori in questi libri non trovano più la versione semplificata di saperi "adulti", ma piuttosto saperi "aperti", stimoli alla curiosità, esperienze multisensoriali di lettura in cui la bellezza rappresenta la chiave di volta dei processi di apprendimento. A partire dalla ricerca pluriennale della storica della letteratura per l'infanzia **Giorgia Grilli**, con *Sfogliare l'universo* il Festival inaugura una biblioteca temporanea con più di 600 albi illustrati in edizione italiana e straniera (*la biblioteca meraviglia*); un ciclo di lezioni legate ai libri presenti nello spazio e destinate a un pubblico over 18 (*le lezioni grandi*); un percorso formativo rivolto a professionisti che operano nel settore educativo e bibliotecario e a studenti universitari per replicare o riadattare singole attività nate all'interno del progetto (*vedi anche la scheda "Bambine e bambini in esplorazione").

Più in generale, il libro aperto dell'universo è un impareggiabile crocevia di stimoli che suscitano più di un interrogativo sulle sue componenti fondamentali: dalla natura inafferrabile dell'energia – e dalla sua intrinseca capacità di unire astrofisica e biologia, tecnologia e potere – prende ad esempio il largo l'itinerario dello scienziato **Roberto Battiston**, ordinario di Fisica sperimentale all'Università degli Studi di Trento, impegnato al Festival sia in un incontro con la giornalista scientifica **Elisabetta Tola**, sia in una delle lavagne dedicate ai micro e macro sistemi energetici che vedono coinvolti anche **Marco S. Sozzi** e **Marco Bartoli**.

Sul suono e sulla sua storia si concentra lo stesso Sozzi insieme alle neuroscienziate **Carlotta Lega** e **Laura Ferreri**, indagandone insieme misteri e cambiamenti da Pitagora all'era digitale, mentre il concetto di simbiosi e l'idea di una natura non soltanto egoistica, ma intrinsecamente collaborativa, è il pretesto da cui partono gli attesi ritorni a Mantova del zoologo **Maurizio Casiraghi** e del filosofo della scienza **Telmo Pievani**, impegnati a dimostrare in compagnia di **Silvia Lazzaris** quanto le unioni per la vita, sospese tra conflitto e cooperazione, siano una delle facce più affascinanti (e in buona parte sconosciute) dell'evoluzione della specie. La storica **Andrea Wulf**, attenta indagatrice della scienza moderna, ricostruirà la biografia del naturalista del '700 George Forster, tra viaggi intorno al mondo e ardori rivoluzionari.

Tra bioetica, ambiente ed epidemiologia si muove poi la conversazione tra **Paolo Vineis** e **Luca Savarino**, secondo i quali l'incontrovertibile gravità della crisi ambientale deve spingerci a cambiare radicalmente approccio soprattutto dal punto di vista politico, in quanto emissioni incontrollate, esplosioni pandemiche sempre all'orizzonte e perdita della biodiversità portano inevitabilmente con sé un aumento esponenziale delle disuguaglianze economiche, minando altresì il fondamentale diritto alla salute.

Ricognizioni ambientali sul campo sono quelle quotidianamente proposte da *Rio*, la stazione di rilevazione ecologiche installata presso le Pescherie di Giulio Romano per un'esperienza di ricerca aperta alla cittadinanza sui temi delle acque, degli ecosistemi urbani e del rapporto tra natura e società (si veda anche la scheda "Laboratorio Festivaletteratura").

Eventi collegati

- Roberto Battiston con Elisabetta Tola
- Marco S. Sozzi, Carlotta Lega e Laura Ferreri con Elisabetta Tola
- Maurizio Casiraghi e Telmo Pievani con Silvia Lazzaris
- Paolo Vineis e Luca Savarino con Silvia Lazzaris



Festivaletteratura

- Andrea Wulf con Telmo Pievani

Spazi/installazioni permanenti e percorsi

- Sfogliare l'universo: la biblioteca meraviglia
- Giorgia Grilli: visita guidata alla biblioteca meraviglia

Lavagne

- Roberto Battiston
- Marco S. Sozzi
- Marco Bartoli
- Paolo Vineis

Rio

- open lab permanente
- laboratori con Marco Bartoli e ricercatori delle università di Parma e Ferrara

ESPERIENZE (EXTRA)SENSORIALI

L'esplorazione dei cinque sensi è una delle più ataviche avventure della scienza, delle arti, della filosofia e della religione: primi strumenti d'interazione con la realtà e filtri basilari della percezione, nella loro complessità rappresentano un territorio spesso citato ma in fin dei conti poco conosciuto: per questo, ad alcuni di loro, dedicheremo un'attenzione particolare tanto in ambito fisico e neuroscientifico, quanto antropologico e narrativo, addentrandoci pure in esperienze "altre" che trascendono i cinque sensi classici o li chiamano tutti in causa a un livello superiore.

Si parte dall'udito e da mirabolanti storie di ascolto, con una grande suggestione musicale – da eseguire in un ambiente in totale oscurità – partorita dal compositore austriaco Georg Friedrich Haas (1953) e interpretata a Mantova dall'ensemble **Sentieri Selvaggi** nella cornice del Tempio di san Sebastiano. Concerto al buio (*In iij. Noct*) rappresenta una delle più significative testimonianze dell'avanguardia musicale di oggi, un "viaggio sonoro" (come lo ha definito il critico Alex Ross) che in assenza della vista ci interroga profondamente sul senso della realtà circostante e della nostra storia iscritta nella Storia ufficiale.

In terreni più ameni ma altrettanto significativi della percezione mettono radice altri interrogativi: per esempio, su quali frequenze si muove lo stridio del gabbiano? A che ora del giorno gorgheggia il cardellino? L'evento concertante e il laboratorio all'aperto con i virtuosi del canto d'uccelli **Jean Boucault** e **Johnny Rasse** non sarà un mero saggio di bravura ma la tenera e divertentissima restituzione di un'amicizia cresciuta nel nord della Francia, vicino al santuario ornitologico della Baie de Somme, insieme alle più belle creature della Terra e alla loro polifonia di voci. Le neuroscienziate **Carlotta Lega** e **Laura Ferreri** tratteranno poi una mappa del nostro cervello musicale – dalle basi dell'ascolto fino all'elaborazione complessa di ritmo e armonia e alle iperconnessioni che produce –, e il fisico **Marco S. Sozzi** si cimenterà nella sua lavagna in una storia naturale del suono e della sua incidenza.

Mentre vista e olfatto restano sullo sfondo del discorso – eccezion fatta per la vivida celebrazione autobiografica del colore messa in risalto al Festival dall'artista e illustratore **Hervé Tullet** –, il tatto verrà esplorato dalla neurobiologa **Marta Paterlini** come elemento essenziale della nostra conoscenza e delle nostre interazioni sociali "a fior di pelle", a maggior ragione in un'era digitale in cui il distacco tra sensienti sembra perderlo senza rimedio. E una bellezza da toccare e da vedere, capace di accendere i sensi e nel contempo di riconfigurare forme, consistenze e rappresentazioni è indubbiamente quella degli abiti, al centro della mappatura storico-geografica che proverà a tracciare **Giulia Calvi**.

Anche il gusto troverà diverse, piacevoli occasioni per essere esplorato in tre incontri che ne sviscerano le molte articolazioni. La lectio tenuta dal saggista e docente di estetica **Nicola Perullo** sarà una disamina a tutto campo di questo senso ingiustamente ritenuto "minore" e che invece è capace di migliorare qualitativamente la nostra relazione vitale con gli altri e l'ambiente. All'antropologo **Marino Niola**, già autore di diversi studi incentrati su tradizioni e pratiche alimentari tramandate e consolidate, spetterà invece il compito di arricchire la panoramica ricostruendo, insieme alla giornalista **Diletta Sereni**, vicende storiche, miti e simboli di una variegata – e tuttora incompiuta – antropologia in cucina. La stessa Sereni incontrerà poi la scrittrice **Lucia Visonà** in una conversazione che si muove tra ristoranti parigini e storie profumate, ricette dimenticate e personaggi di una commedia gourmet.

Da millenarie pratiche ascetiche e meditative come lo yoga, che chiama in causa tutti i nostri sensi per realizzare il nostro essere a un livello superiore di coscienza, prenderanno infine spunto le lezioni sullo yoga da lettura condotte da **Susanna Binelli**, mentre il critico letterario **Carlo Mazza Galanti** compirà insieme a **Matteo De Giuli** un'articolata disamina storica e culturale della ketamina e del fascino che questo potente anestetico continua a esercitare sull'umanità alterando e distorcendo i limiti della percezione.

Eventi collegati

- Jean Boucault e Johnny Rasse - canti d'uccelli
- Marco Sozzi, Laura Ferreri e Carlotta Lega con Elisabetta Tola



Festivaletteratura

- Marta Paterlini con Silvia Lazzaris
- Giulia Calvi con Michele Lodone
- Hervé Tullet con Vera Salton
- Nicola Perullo
- Marino Niola con Diletta Sereni
- Lucia Visonà con Diletta Sereni
- Carlo Mazza Galanti con Matteo De Giuli

Lavagne

- Laura Ferreri
- Marta Paterlini
- Carlotta Lega

Concerti

- Sentieri Selvaggi - Concerto al buio

Lezioni

- Susanna Binelli



SUONI DI IERI E DI DOMNAI

A Festivalletteratura la musica si affaccia sulla strada da un balcone, risuona nel buio di un tempio, accende le piazze a tarda sera. E quando smette di suonare, si fa racconto: di band che hanno segnato una generazione, di sodalizi creativi irripetibili, di note che si ribellano a ogni spiegazione.

Si comincia dall'alto con *Dal balcone (più un affaccio che un concerto)*: in tre diverse serate, la piazza del Festival si trasforma in platea, e il palco è un balcone affacciato sulla folla. A esibirsi saranno **Emma Nolde**, tra i talenti più limpidi del nuovo cantautorato, **Dente**, voce storica dell'indie italiano, e **Dutch Nazari**, che porta nel rap una sensibilità letteraria. Dal balcone si passa al buio totale: nel Tempio di San Sebastiano l'ensemble **Sentieri Selvaggi** eseguirà *In iij. Noct.* di Georg Friedrich Haas in completa assenza di luce, con i musicisti ai quattro angoli dello spazio e il pubblico al centro — un'esperienza d'ascolto primordiale, che risveglia capacità percettive assopite. Atmosfere notturne anche per *Concerto per Fleur*, la conferenza musicale di **NicoNote** e **Luca Scarlini** al Teatro Bibiena, dedicata al sodalizio segreto tra Fleur Jaeggy e Franco Battiato: una delle collaborazioni più carsiche e affascinanti della musica italiana. Un concerto in direzione dell'inatteso sarà quello che vedrà impegnati i **LYR**, formazione che rappresenta il punto di convergenza di diverse nature artistiche rappresentate dal poeta Simon Armitage, dal musicista Richard Walters e dal polistrumentista Patrick Pearson. Per rilassarsi poco prima di cena la Casa del Mantegna aprirà il suo giardino per i **MAH!**, gli afterhours analcolici per bambini e famiglie animati quest'anno dalle musiche di **Kento** e di **Giovanna Pezzetta**. A chiudere le serate del Festival ci penserà **Volume!**, che accenderà Piazza Alberti con il concerto del duo **Wunder Tandem**, l'italodisco di **Euro Nettuno** e, gran finale, il DJ set di **Irvine Welsh**: per una notte l'autore di *Trainspotting* e *Acid House* salirà in consolle.

Ma la musica al Festival è anche, da sempre, qualcosa di cui parlare. Il ritorno di **Giovanni Lindo Ferretti** nel momento dell'attesissima reunion dei CSI sarà l'occasione per riattraversare - insieme al critico e biografo della band **Michele Rossi** e al regista **Davide Ferrario** - una delle vicende musicali più radicali della storia italiana. Il critico inglese **Ian Leslie** porterà al Festival la sua indagine sul legame tra John Lennon e Paul McCartney, capace di gettare nuova luce su un sodalizio umano e artistico irripetibile di cui credevamo di sapere tutto. Il musicologo **Giovanni Bietti** ci accompagnerà invece dentro la musica di Chopin, l'arte misteriosa di un compositore che, come diceva George Sand, "ha fatto parlare a un solo strumento la lingua dell'infinito". E **Bebo Guidetti** de Lo Stato Sociale chiuderà il cerchio riportandoci al presente: cosa resta della musica nell'epoca in cui gli algoritmi decidono cosa ascoltiamo?

Eventi correlati:

- Concerto al buio con Ensemble Sentieri Selvaggi
- NicoNote e Luca Scarlini su Fleur Jaeggy
- LYR in concerto
- Giovanni Lindo Ferretti, Davide Ferrario e Michele Rossi
- Ian Leslie
- Bebo Guidetti con Lorenzo Fantoni

Dal balcone

- Dente
- Emma Nolde
- Dutch Nazari

MAH!

- Kento
- Giovanna Pezzetta

Volume!

- Wunder Tandem
- Euro Nettuno
- Irvine Welsh



Festivaletteratura

Lavagne

- Niconote

COME FARE FESTA

Avere la festa nel proprio DNA è sempre d'aiuto quando arriva una ricorrenza importante. E così, per questa trentesima edizione, Festivaletteratura ha pensato di disseminare candeline accese per tutto il programma: in strada, tra gli eventi, dai balconi, ogni giorno si farà festa scrivendo, ballando, sfilando in maschera e giocando coi "reperti" di questi trent'anni di Festival.

Con l'annuncio di temi e nomi dell'edizione 2026 prenderà il via **In trenta parole**, la sfida che Festivaletteratura lancia alla grande comunità che in questi trent'anni si è data appuntamento a Mantova ogni settembre. Autrici e autori, lettrici e lettori, amiche e amici di Festivaletteratura di lungo corso o di fresca data saranno invitati a comporre un racconto di tante parole quanti sono gli anni del festival, nella lingua e secondo lo stile che preferiscono. Tutti i testi che arriveranno andranno a formare una movimentata antologia a parete esposta nei giorni del Festival sotto la Tenda dei Libri, che potrà essere arricchita da altre festose micronarrazioni, scritte e raccolte nel corso della manifestazione.

Draghi, sirene, teste di leone, pesci a quattro zampe, uccelli con le corna sono alcune delle mirabili creature che hanno confermato la loro partecipazione alla grande parata strampalata con banda che invaderà la città domenica 13 settembre. Partendo da piazza San Leonardo - sede dei laboratori creativi in cui, durante i giorni precedenti, si prepareranno maschere e mostri semoventi da indossare e agitare durante la parata - il festoso corteo capitanato da Ruggero Asnago - in arte **Ruggge** - raggiungerà piazza Sordello seminando spavento e allegria per le strade del centro e coinvolgendo adulti e bambini in un'irresistibile danza collettiva.

E per le strade non mancherà certo la musica, in questa trentesima edizione. Per chi associa la festa al ballo notturno, ecco tornare i dj set di **Volume!** in piazza Alberti (quest'anno con **Wunder Tandem**, **Euro Nettuno** e **Irvine Welsh** alla console); chi invece dalla musica preferisce farsi sorprendere, non dovrà che alzare lo sguardo poco più in alto: una volta al giorno, al calar della sera, prenderanno vita i **dal balcone**, affacci musicali in acustico per passanti tenuti da **Dente**, **Emma Nolde** e **Dutch Nazari**. Piccoli e grandi maniaci dei cocktail analcolici potranno invece divertirsi muovendosi al ritmo delle canzoni di **Kento** e di **Giovanna Pezzetta** nelle due serate di **MAH!** (*Mantegna After Hours*), previste alla Casa del Mantegna nelle sere di venerdì 11 e sabato 12 settembre.

Molti sono gli eventi all'interno del programma 2026 che presentano una nota più lieve: il dialogo tra **Luciana Littizzetto** e **Chiara Valerio**, quello tra **Antonio Manzini** e **Massimo Cirri**, l'incontro con **Felicia Kingsley**, il reading di coppia dello stesso Manzini con **Niccolò Ammaniti** si preannunciano particolarmente adatti per chi volesse portare a casa il sapore della festa senza doversi per forza scatenare. Il gioco la farà da padrone in *Mio cugino*, lo show di **Mauro Pescio** che vedrà salire sul palco di piazza Alberti quattro autori e autrici presenti a Festivaletteratura per raccontare storie, lasciando al pubblico il compito di indovinare se siano vere o false. Uno spettacolo dai toni comici e di vertiginosa fantasia sarà *Un lupo in paradiso*, l'omaggio di **Daniel Pennac** a Stefano Benni, presentato in forma di reading in anteprima assoluta a Festivaletteratura.

E se - per questo anniversario tondo - qualcosa dei trent'anni passati si deve proprio raccontare, meglio farlo con una certa distanza. Come se fossero trascorsi secoli o millenni, e non si trovasse un senso a queste enigmatiche pratiche rituali dedicate alla letteratura. Come se si potesse contare solo su pochi reperti sopravvissuti all'erosione del tempo - qualche totem, il telaio di una bicicletta in alluminio, alcune magliette di colore blu e un po' di altri oggetti di uso comune - per mettere insieme i pezzi di questa storia. Con questo spirito, in occasione della trentesima edizione, sarà inaugurato il **Museo etnografico di Festivaletteratura**, un percorso espositivo temporaneo rigorosamente pseudoscientifico che, attraverso i "preziosi" oggetti nuovamente rinvenuti presso l'archivio del Festival, darà vita a una narrazione straniante e divertita riguardo a queste adunanze cicliche tenute ogni anno a Mantova al termine dell'estate. Le varie sezioni del museo - ospitato nelle sale del Museo Virgilio al Palazzo del Podestà - ci diranno da dove proveniva, che lingue parlava, come vestiva, che cosa mangiava l'homo *festivalensis*, senza trascurarne le espressioni culturali più evolute, dall'arte alla stampa.



Festivaletteratura

Eventi collegati

- Luciana Littizzetto con Chiara Valerio
- Felicia Kingsley
- Antonio Manzini con Massimo Cirri
- Niccolò Ammaniti e Antonio Manzini
- Ruggie e Banda Città di Mantova - Parata!
- *Mio cugino* con Mauro Pescio
- *Un lupo in paradiso* con Daniel Pennac

Volume!

- Wunder Tandem
- Euro Nettuno
- Irvine Welsh

Dal balcone

- Dente
- Emma Nolde
- Dutch Nazari

MAH!

- Kento
- Giovanna Pezzetta

Installazioni/esposizioni

- In trenta parole
- Museo etnografico di Festivaletteratura

RISCRIVERE, RILEGGERE

Tra romanzi e biografie, ricerche d'archivio e traduzioni, reading e memoir, la necessità di riabitare e rielaborare la pagina di un autore, o le idee guida ispiratrici di una ricerca artistica o di una temperie culturale, è sempre stata connaturata al Festival in quanto comunità di lettori, e anche nel trentennale sarà un tratto comune a molti incontri e progettualità.

Non poteva mancare, in un anno che stimola lucide riflessioni critiche unite al piacere della (ri)lettura, un pensiero a Umberto Eco – due volte presente al Festival nel 2000 e nel 2004 – e alla sua cospicua eredità intellettuale. Tre figure a lui legate da legami professionali e di amicizia – **Mario Andreose**, **Elisabetta Sgarbi** e il regista **Davide Ferrario** – ricorderanno il suo acume pieno di ironia, lo spirito genuinamente bibliofilo e le geniali intuizioni che lo hanno reso uno dei pensatori più rilevanti e accattivanti del secondo Novecento. D'altro canto, è proprio l'amicizia a figurare ripetutamente tra gli ingredienti che più danno sapore e sincerità al ricordo, trasformandolo in un momento pieno di laica e malinconica umanità. Lo sa bene **Daniel Pennac**, che in apertura del Festival omaggerà l'amico scrittore Stefano Benni con un racconto corale delle sue indimenticabili creazioni narrative. Come lo sa bene **Ermanno Cavazzoni**, che al Teatro Bibiena ricorderà l'amico Gianni Celati e la lunga stagione di un sodalizio fatto di passioni e affinità letterarie; presenza - quella di Celati - che tornerà anche nell'accento di **Marco Belpoliti** dedicato al sogno mai realizzato della rivista *Ali Babà*. Sempre sul filo del recupero critico di pagine e memorabilia delle patrie lettere si colloca la conversazione tra **Francesco Brancati**, **Stefano Bottero** e **Chiara Portesine** – dedicata al tormentato talento poetico di Amelia Rosselli; mentre la vasta, articolata opera letteraria di Marguerite Yourcenar terrà banco nel *Dedicato a...* di quest'anno, con gli interventi di **Tiziano Colombi**, **Elena Petrassi** e **Sandra Petrinani** coordinati da **Annarosa Buttarelli**.

Altrove si è parlato diffusamente dei focus dedicati nel 2026 a Ippolito Nievo (*vedi scheda "I fantastici 30"), a H.P. Lovecraft (*vedi scheda "I colori del buio"): qui vanno senz'altro ricordate tre ulteriori esplorazioni, diversissime tra loro, incentrate su altrettante figure capitali del Novecento: da un lato il fotografo e costumista londinese Cecil Beaton, celebrato dalla curatrice d'arte britannica **Judith Clark**, dalla traduttrice e studiosa **Laura Grandi** e dall'archivista **Manuela Soldi** a partire dalla recente pubblicazione dei suoi bellissimi diari; dall'altro il pittore statunitense Mark Rothko, la cui arte – al centro dell'incontro con la saggista e curatrice **Annie Cohen-Solal** – ha influenzato tendenze e ricerche pittoriche di tutto il secondo Novecento. Chiude la panoramica la scrittrice inglese Elizabeth Jane Howard, autrice, con la *Saga dei Cazalet*, di uno dei più avvincenti ritratti di famiglia del Novecento inglese. Alla scrittrice e cantautrice **Louisa Young** (il cui destino è anche quello d'essere nipote di Howard), è stato affidato il compito di saltare idealmente sulle spalle della zia per riprendere le avventure della saga laddove era terminato il quinto e ultimo romanzo e ripartire da una Swinging London in vertiginosa trasformazione, di cui dialoga insieme a **Chiara Valerio**. Due personaggi letterari vividamente presenti nella memoria dei lettori - la Monaca di Monza, al secolo Marianna de Leyva, e Yanez de Gomera, il compagno di avventura di Sandokan uscito dalla fantasia di Emilio Salgari - saranno protagonisti rispettivamente dell'accento di **Edgarda Ferri** e dell'incontro di **Luigi Guarnieri**; mentre la ormai tradizionale incursione di **Peter Florence** nel mondo shakespeariano si dirigerà quest'anno verso *La bisbetica domata*.

Riletture senz'altro più rare sono quelle di **Claudia Dainotti** e **Paolo Sachet**, che porteranno idealmente in mostra le preziose tavole di Leonardo da Besozzo racchiuse nella Cronaca Crespi, codice quattrocentesco che riprende un perduto ciclo di affreschi di Masolino da Panicale, e di **James Bradburne**, già direttore della Pinacoteca di Brera, che a partire dai volumi conservati nella collezione Il'dar Galeev di libri sovietici per bambini esplorerà una delle stagioni più strabilianti e rivoluzionarie dell'editoria per l'infanzia.

Rileggere e riscrivere significa anche tornare a storie di passati – veri o immaginati – sedimentati nella nostra memoria di lettori, come pure a legami e stagioni della vita che dall'infanzia alla maturità lasciano impronte indelebili nel nostro vissuto. Attesissimi, in questa direzione, sono senza dubbio i dialoghi a colpi di storie isolate e perfetti romanzi storici con narratrici come **Bianca Pitzorno** e **Maria Attanasio**, nonché gli incontri insieme a due delle massime scrittrici statunitensi viventi (**Siri Hustvedt** e **Lorrie Moore**): la prima torna dopo tanti anni al Festival



Festivaletteratura

dopo aver firmato, in tempi recenti, un intimo memoir in cui ha messo a nudo la sua vita affettiva accanto al collega scrittore Paul Auster; la seconda approda invece per la prima volta a Mantova dopo la pubblicazione di tutti i suoi racconti dagli anni '80 a oggi, micro narrazioni che tra affetti familiari, ricordi d'adolescenza, coppie che scoppiano e identità ritrovate, rappresentano uno degli affreschi più lieti e ironici della narrativa nordamericana contemporanea.

Gli archivi contengono infinite storie che attendono di essere scoperte e riscritte alla luce del tempo presente, e in rapporto dialettico a chi ha consegnato quelle storie alla memoria, conservando carte, documenti e immagini. **Sandro Gerbi** entrerà nell'archivio delle foto scattate a Lima e dintorni negli anni '30-'40 dal padre Antonello, autore di *La disputa del nuovo mondo*; mentre **Federico Valacchi** e **Manuela Soldi** discuteranno su come è possibile ricostruire la memoria di movimenti sociali e politici informali, affidata ad archivi tutt'altro che istituzionali.

Un'antologia non autorizzata di tutto il meglio che si può leggere verrà offerta dal vivo - con tanto di accompagnamento musicale - da **Ermanno Cavazzoni** nello spazio degli accenti, mentre la formula del reading è quella che adotteranno **Niccolò Ammaniti** e **Antonio Manzini** per offrire al pubblico un pezzo inedito scritto a quattro mani, **Sandro Veronesi** per ripercorrere la propria quarantennale produzione di racconti, **Fabrizio Bentivoglio** per condividere principi e insegnamenti che lo hanno guidato nella sua carriera di attore. Ma lo spazio principe offerto da Festivaletteratura ad autrici e autori per tornare sulla propria opera o ancora sulla propria ispirazione resterà quello del *fuoco sacro della scrittura*: a ragionare con **Ilenia Caito** ed **Elsa Riccadonna** e di vocazione letteraria e di come tenerla viva saranno quest'anno tra gli altri **Maria Attanasio**, **Geoff Dyer**, **Dario Ferrari**, **Nicola Gardini**, **Jana Karšaiová**, **Piergiorgio Pulixi**, **Pilar Quintana**, **Ilaria Tuti** e **Tommy Wieringa**. E se un autore ha preso la forma di una città - come nel caso di Virgilio e di Mantova - allora non resta che passeggiare per le strade, e cercare di leggerne la presenza più o meno o discreta, come proverà a fare **Stefano Scansani**.

Alla traduzione – una delle pratiche di rilettura e riscrittura più sfidanti della letteratura – verrà dato ampio spazio in una variegata collana di appuntamenti. Oltre al translation slam, che quest'anno avrà al centro un'inedita creazione testuale – e le rispettive versioni italiane a opera delle traduttrici **Katia De Marco** e **Alessandra Scali** – dello scrittore svedese **Mikael Niemi** (protagonista, tra l'altro, di uno scoppiettante incontro a fil di pagine e generi letterari insieme a **Marco Malvaldi**), saranno dedicati a croci e delizie della traduzione la conversazione tra **Carmen Gallo** e **Vincenzo Latronico** sulla ritraduzione contemporanea di classici della letteratura d'ogni tempo, la lezione orizzontale di **Franco Nasi** su traduzione e intelligenza artificiale e infine il *TableT*, assemblea dialogante di traduttori letterari durante la quale verranno svelati al pubblico i dietro le quinte del mestiere, a partire da alcune questioni cruciali riguardo alle modalità di approccio al testo e al rapporto con il suo autore/la sua autrice.

Eventi collegati

- Mario Andreose, Davide Ferrario ed Elisabetta Sgarbi
- Ermanno Cavazzoni
- Un lupo in paradiso - reading spettacolo di e con Daniel Pennac
- Francesco Brancati, Stefano Bottero e Chiara Portesine
- Tiziano Colombi, Elena Petrassi e Sandra Petrignani con Annarosa Buttarelli
- Judith Clark e Laura Grandi con Manuela Soldi
- Annie Cohen-Solal
- Louisa Young con Chiara Valerio
- Luigi Guarnieri
- Peter Florence
- Maria Attanasio e Bianca Pitzorno con Melania G. Mazzucco
- Siri Hustvedt
- Lorrie Moore con Claudia Durastanti
- Sandro Veronesi
- Niccolò Ammaniti e Antonio Manzini
- Fabrizio Bentivoglio



Festivaletteratura

- Mikael Niemi con Marco Malvaldi
- Federico Valacchi con Manuela Soldi
- Sandro Gerbi con Maria Matilde Luisa Benzoni
- Claudia Dainotti e Paolo Sachet
- James Bradburne con Francesca Ferrari
- Mikael Niemi con Katia De Marco e Alessandra Scali
- Carmen Gallo e Vincenzo Latronico con Marta Olivi
- TableT

Accenti

- Marco Belpoliti
- Ermanno Cavazzoni
- Edgarda Ferri

Lezioni orizzontali

- Franco Nasi

Percorsi

- Stefano Scansani

Il fuoco sacro della scrittura

- Maria Attanasio
- Geoff Dyer
- Dario Ferrari
- Nicola Gardini
- Jana Karšaiová
- Piergiorgio Pulixi
- Pilar Quintana
- Ilaria Tuti
- Tommy Wieringa

I COLORI DEL BUIO

Che esistano abissi dell'universo, speculari all'anima, in grado di esercitare su di noi un oscuro richiamo – spingendoci a percorrerli fino a perdere il senno – è cosa nota da tempi immemori. H.P. Lovecraft (Providence, 1890-1937) scrisse per tutta la vita di mondi in cui l'incubo straborda nel cosmo sotto forma di creature innominabili e libri proibiti, sovvertendolo fino alle fondamenta. Allo scrittore statunitense e alla sua mitografia del terrore sparsa in decine di racconti, cicli narrativi, saggi e poesie, Festivaletteratura dedica quest'anno un focus volto a restituirne la poderosa ed ecumenica inventiva, celebrata tuttora in miriadi di film, romanzi, fumetti, giochi da tavolo, e riconosciuta da maestri del brivido come Stephen King e Clive Barker, John Carpenter e Roger Corman (senza dimenticare l'immortale Tiziano Sclavi), come uno snodo imprescindibile di tutto l'horror e la fantascienza a venire.

Due maestri di cerimonie – **Luca Scarlini** e **Luca Crovi** – faranno gli onori di casa celebrando l'opera lovecraftiana insieme a scrittrici e scrittori come **Kim Bo-young**, esponente di punta della nuova fantascienza coreana nonché raffinatissima interprete degli orrori marini concepiti dal genio di Providence – e **Tullio Avoledo**, grande appassionato delle più recondite prose necronomiche; ma anche ad artisti visivi come **Daniele Serra**, annoverato tra i massimi talenti dell'illustrazione italiana contemporanea, e al musicista e sound designer **Spartaco Cortesi**, entrambi capaci di rivitalizzare nei propri lavori le fascinazioni gotiche di uno sconfinato immaginario.

Sulle orme di Cthulhu e Yog-Sothoth, cuori pulsanti di questo festoso Lovecraft Revival saranno anche la proiezione di ***The Call of Cthulhu***, un piccolo gioiello cinematografico del 2005 prodotto a bassissimo budget dall'americana H.P. Lovecraft Historical Society, e l'installazione sonora ***Il richiamo dell'abisso***, un percorso nella semi oscurità che per tre giorni, dal tramonto alla notte – con la curatela di Luca Scarlini – popolerà le segrete gonzaghesche del Castello di san Giorgio affidando alle voci della **Compagnia della lettura** e ai suoni di Spartaco Cortesi il compito di rievocare le misteriose vicende al centro de *L'orrore di Dunwich*, una delle vette più compiute e inquietanti della narrativa lovecraftiana.

Oltre all'omaggio in più tempi a uno dei grandi maestri novecenteschi dell'incubo, molti altri colori del buio si celano a Festivaletteratura 2026 per provocare il quieto vivere e smascherare i lati in ombra del quotidiano: è senz'altro il caso di **Pilar Quintana**, autrice colombiana che da tempo esplora nelle sue prose i baratri perturbanti di vite adulte smarrite in tristi tropici e diaboliche solitudini, o di **Niccolò Ammaniti**, che torna al romanzo eleggendo un piccolo borgo siciliano come sfondo di una vicenda dominata da antichi segreti e amori inconfessabili; ma anche dei "nerissimi noir" nati dalla penna di **Maurizio Torchio** e **Tullio Avoledo**, che tra ecatombi animali, speculazioni rapaci e disastri ad altezza di provincia, ci pungolano a riconsiderare il nostro essere umani in un Belpaese afflitto da modelli sociali, economici e familiari sempre più mutilati e traballanti.

E mentre le apocalissi climatiche di un futuro prossimo ormai presente si rimescolano con segreti naturali ai limiti del metafisico, improntando il dialogo tra **Alessandra Castellazzi** e **Bruno Arpaja**, ai più classici delitti mediterranei guardano, sulle spalle di Sciascia, gialliste di razza amatissime dal grande pubblico come **Cristina Cassar Scalia** e **Valentina Fornelli**. **Piergiorgio Pulixi** e **Valeria Corciolani**, accompagnati da Luca Crovi, rivisitano invece il cosy crime e i gialli seriali, abbracciando per una manciata di romanzi librai e restauratrici alle prese con delitti irrisolti e ironia a fior di pagina.

Magie recondite e soglie arcane popolano infine l'accento di **Luca Crovi**, dominato dalle personalità magnetiche di Marco Aurelio e del medico Galeno al tempo delle Guerre marcomanniche, e naturalmente il monumentale atlante per immagini, libri e opere d'arte che **Luca Scarlini** dedica alle streghe e alla loro immancabile presenza in ogni civiltà degna di questo nome. D'altronde non è balzano pensare che i lati in ombra della storia si nutrano di buio alla ricerca di un significato: a questo proposito, una piccola, imperdibile perla del trentennale sarà proprio il **Concerto al buio** dei **Sentieri Selvaggi**, di cui si parla più diffusamente nella scheda "Esperienze (extra)sensoriali".



Festivalletteratura

Eventi collegati

- Kim Bo-young con Luca Covi
- Tullio Avoledo, Daniele Serra e Luca Covi
- Pilar Quintana con Ludovica Lugli
- Niccolò Ammaniti
- Tullio Avoledo e Maurizio Torchio con Carlo Lucarelli
- Bruno Arpaia e Alessandra Castellazzi con Silvia Righi
- Cristina Cassar Scalia e Valentina Fornelli con Luigi Caracciolo
- Piergiorgio Pulixi e Valeria Corciolani con Luca Covi

Accenti

- Luca Scarlini
- Luca Covi

Proiezioni

- *The Call of Chtulhu* di Andrew Leman (USA, 2005 – 47', B/N), introdotto da Luca Scarlini

Installazioni

- *Il richiamo dell'abisso*: da "L'orrore di Dunwich" di H.P. Lovecraft. Adattamento di Luca Scarlini, suoni e musiche di Spartaco Cortesi, voci de La compagnia della lettura

Conferenze-spettacolo, concerti

- Luca Scarlini - Le streghe son tornate
- Sentieri Selvaggi - Concerto al buio

POETICHE DELLA SOGLIA

C'è un'immagine che potremmo definire il filo rosso che attraversa gli incontri di poesia di questa edizione di Festivalletteratura: quella della soglia. Non un limite netto, ma una zona di passaggio, un luogo liminare in cui identità, lingue, corpi e memorie si trasformano. Le voci riunite a Mantova condivideranno questa tensione: abitare gli spazi intermedi, sostare nelle fratture, esplorare ciò che accade quando un'esperienza individuale entra in contatto con una storia più ampia, quando una lingua incontra un'altra lingua, quando il silenzio cerca una forma per diventare parola.

La soglia è anzitutto ciò che separa e insieme unisce presenza e assenza. La poeta congolese **Sarah Lubala** costruisce un intenso viaggio nella memoria familiare e collettiva, segnato dallo sradicamento, dalla migrazione e dalla violenza. Il tempo della raccolta assume la forma di un fiume in cui passato e presente si confondono, mentre dalle sue acque riaffiorano figure femminili, ricordi e storie che sembravano destinate a scomparire. La sparizione non coincide con la cancellazione: è piuttosto il punto da cui prende avvio una ricerca di voce e di appartenenza.

Se Lubala interroga ciò che viene cancellato o sommerso dalla storia, **Carmen Gallo** guarda al mito classico come macchina narrativa e poetica capace di mettere in tensione passato e presente. Al centro c'è una domanda che attraversa molta poesia contemporanea: che cosa accade quando la parola viene negata, mutilata o resa impossibile? E in che modo può tornare a esistere attraverso altre forme di espressione?

Anche nella poesia di **Patrizia Valduga** la poesia si confronta con ciò che resiste alla comprensione immediata: il dolore, la guerra, la fragilità della condizione umana. Nella scrittura di Valduga il corpo, l'amore, il lutto e il tempo diventano materia di una riflessione capace di trasformare la vulnerabilità in conoscenza e la sofferenza in forma.

Se la memoria è uno dei territori privilegiati della soglia, **Fabrizio Lombardo** ne offre una rappresentazione particolarmente significativa. I suoi versi nascono intorno a una frattura che è insieme biografica, storica e linguistica: da una parte gli anni della formazione, attraversati dalle lotte operaie, dai conflitti politici e dalle culture della ribellione; dall'altra il tempo adulto, con i suoi affetti, le responsabilità e le nuove domande sul presente.

Ma l'idea dell'attraversamento, si sa, emerge con forza anche nel dialogo con la tradizione. Nella sua nuova versione del *Misanthropo* di Molière, **Valerio Magrelli** affronta uno dei testi più celebri del teatro europeo trasformando la traduzione in un esercizio di ascolto e di reinvenzione. Tradurre significa infatti sostare su una soglia: tra fedeltà e libertà, tra una lingua e un'altra, tra il mondo di ieri e quello di oggi. In dialogo con **Stefano Bottero**, Magrelli mostrerà come i classici continuino a parlarci proprio perché ogni epoca è chiamata a riattraversarli e a rimetterli in circolazione.

Sarà poi la performance di **Antigone** a portare al centro la dimensione orale della poesia. La presenza della traduzione simultanea in LIS amplierà ulteriormente questo spazio di relazione, trasformando la poesia in un territorio in cui linguaggi differenti possono convivere e dialogare. La soglia, in questo caso, non è un ostacolo ma una possibilità: il luogo in cui la parola si apre ad altre forme di percezione e di esperienza.

E non potrebbe esserci figura più adatta di Amelia Rosselli per rappresentare questa geografia delle frontiere. L'incontro dedicato alla sua opera in occasione dell'anniversario della morte, con la critica **Chiara Portesine**, e i critici **Stefano Bottero** e **Francesco Brancati**, renderà omaggio a una delle voci più radicali del Novecento europeo, capace di trasformare il plurilinguismo, l'esilio, la dislocazione e l'irrequietezza della storia in una straordinaria avventura linguistica.

Anche la poesia di **Simon Armitage** si muove lungo una soglia, quella che separa e al tempo stesso unisce l'umano al mondo naturale. Nelle più recenti poesie del Poet Laureate britannico, alveari, tane, nidi e rifugi diventano occasioni per osservare forme di vita spesso invisibili, collocate ai margini del nostro sguardo. Attraverso una scrittura che intreccia precisione descrittiva, immaginazione e folklore, Armitage costruisce una geografia



Festivaletteratura

dell'abitare che supera i confini tra specie e mette in discussione la centralità dell'uomo. Con la sua formazione musicale **LYR**, Armitage sarà inoltre protagonista al Festival di un reading poetico-musicale di altissima suggestione.

Una delle soglie più difficili da attraversare è quella che separa l'esperienza della guerra dalla possibilità di raccontarla. È il terreno su cui si incontrano **Haidar Al Ghazali** e **Francesca Mannocchi**. Poeta palestinese originario di Gaza, Al Ghazali appartiene a una generazione che ha conosciuto la guerra come condizione quotidiana dell'esistenza e della formazione personale. Il dialogo con Mannocchi prende avvio dai versi con cui la giornalista e scrittrice trasforma anni di testimonianze raccolte in Siria, Afghanistan, Palestina e in altri territori di conflitto in una riflessione poetica sulla memoria, sulla perdita e sulla responsabilità dello sguardo.

Infine, il confine diventa esplicitamente geografico e politico nell'opera di **Lidija Dimkovska**. L'autrice esplora le molte forme dell'appartenenza e dello spaesamento, interrogando ciò che significa vivere tra culture, paesi e identità diverse. Nei suoi versi il confine non è soltanto una linea che divide, ma uno spazio complesso di negoziazione, incontro e trasformazione, in cui si ridefiniscono continuamente le coordinate dell'esistenza contemporanea.

Come di consueto, la poesia al Festival varcherà la soglia degli spazi dedicati a bambini e ragazzi. **Silvia Vecchini** - insieme a **Beatrice Masini** - guarderà alla rilevanza che l'esperienza della poesia continua a mantenere nell'incerto passaggio verso l'età adulta, conducendo anche un laboratorio di lettura e scrittura in versi rivolto espressamente agli adolescenti. Per i più piccoli, **Nicola Cinquetti** mescolerà parole poetiche e note musicali con l'aiuto del chitarrista **Marco Padovani**, mentre **Cristina Bellemo** farà delle rime una delle chiavi d'ingresso per avventurarsi nell'oscurità e nel silenzio apparente della notte.

Eventi correlati

- Sarah Lubala con Carmen Gallo
- Lidija Dimkovska con Eva Stefanovska
- Haidar al Ghazali e Francesca Mannocchi
- Simon Armitage con Peter Florence
- LYR in concerto
- Patrizia Valduga
- Carmen Gallo con Nadeesha Uyangoda
- Valerio Magrelli con Stefano Bottero
- Francesco Brancati, Stefano Bottero e Silvia Portesine su Amelia Rosselli
- Fabrizio Lombardo con Fabio Franzin
- Antigone
- Silvia Vecchini e Beatrice Masini con Silvia Righi
- Silvia Vecchini - workshop per adolescenti
- Nicola Cinquetti con Marco Padovani
- Cristina Bellemo

LA PAROLA E LA PIAZZA

Portare la parola letteraria in piazza è stata la "rivoluzione" compiuta trent'anni fa da Festivaletteratura. Molti secoli prima, nell'inquietata stagione tra Medioevo e Rinascimento, un ben più potente movimento di rinnovamento religioso usciva dalle chiese per portare parole di condanna e di speranza, di pace e di apocalisse tra la gente di ogni ceto. Oggi che la comunicazione pubblica torna a promettere salvezze e punta il dito verso nemici interni ed esterni, guardare alla predicazione medievale aiuta a riconoscerne l'eredità lontana nelle parole attuali, mostrando cosa accade quando una voce promette di dare un senso al presente e di ordinare una società in rapido cambiamento. Nella ricorrenza degli ottocento anni dalla morte, Festivaletteratura celebrerà Francesco d'Assisi dedicando a una delle sue eredità più vive, l'arte della predicazione, un ciclo di incontri curato da **Michele Lodone** e **Luca Ughetti**. Attraverso quattro figure emblematiche - Ildegarda di Bingen, Bernardino da Siena, Giovanni da Capestrano e Girolamo Savonarola - si affronteranno alcuni aspetti cruciali della predicazione - la voce delle donne, il rapporto con il denaro, il confine tra obbedienza e dissenso, l'annuncio della fine - grazie agli interventi di **Angelo Montefusco**, **Marina Montesano** e **Giacomo Todeschini**. A completare l'omaggio francescano, **Alessandro Barbero** ripercorrerà la vicenda biografica del santo d'Assisi attraverso una puntuale comparazione delle fonti, riportando alla luce i tormenti e gli slanci mistici di una personalità straordinariamente carismatica, ma molto più complessa e stratificata rispetto alla vulgata ufficiale.

Per chi ha subito violenza parlare in piazza è un atto di coraggio: raccontare la propria storia diventa un'urgenza, una necessità morale, la strada da percorrere per non rimanere due volte vittime dei propri aggressori ed evitare che tutto venga ridotto a una questione personale. **Gisèle Pelicot** e **Gino Cecchetti** al Festival si troveranno per la prima volta insieme: la capacità di resistenza, la determinazione nel fare discorso pubblico delle tragedie vissute, la tenace fiducia nella possibilità di un cambiamento li rendono un punto di riferimento per chi oggi combatte la violenza contro le donne. A un'altra dimensione del dar voce al privato si riconduce l'incontro tra **Marina Viola** e **Stefano Rulli**, che porteranno testimonianza di che cosa significhi vivere con un figlio autistico, stargli a fianco ogni giorno, battersi per la sua autonomia e insieme vedere come questo rapporto porti a riconsiderarsi ogni giorno come genitori e come persone.

La parola di piazza è stata e rimane parola di protesta. Se **Annalisa Camilli** - nell'ambito degli *accenti* - s'interrogherà sugli spazi lasciati oggi all'espressione di questo fondamentale diritto democratico, **Caterina Carradori** ricorderà la centralità del "prendere parola" per "prendere corpo" nelle battaglie femministe nate intorno alle esperienze dei primi consultori autogestiti nati a Torino negli anni '70. Carradori è la vincitrice dell'edizione 2025 di *Meglio di un romanzo*, il progetto di Festivaletteratura a sostegno dei nuovi talenti del giornalismo narrativo, che avrà nel 2026 una nuova edizione, sempre coordinata da **Christian Elia**, con le consuete sessioni di pitching in piazza condotte da **Annalisa Camilli**, **Eugenio Cau**, **Simone Pieranni** e **Riccardo Staglianò**.

A rappresentare il giornalismo libero che tenta oggi di sopravvivere e di tenere fede alla propria missione nei contesti autoritari sarà **Lina Attalah**, una delle voci più influenti e autorevoli del mondo mediorientale nonché fondatrice di Mada Masr, ultima testata indipendente a operare in Egitto e a svelare i crimini e le violazioni dei diritti fondamentali sotto il regime di Al-Sisi. A un monumentale esempio di giornalismo di denuncia sarà dedicato la conferenza-spettacolo di **Mauro Pescio** *Operazione Massacro*, che riprende la celebre inchiesta di Rodolfo Walsh che scopre un sanguinoso episodio di terrorismo di Stato avvenuto nell'Argentina degli anni '50. A **Beppe Severgnini** spetterà invece il compito di dialogare a distanza - attraverso i materiali conservati nell'archivio del Festival - con i grandi giornalisti e reporter che hanno animato le piazze di Festivaletteratura nel corso di questi trent'anni.

Eventi collegati

- Alessandro Barbero
- Gisèle Pelicot e Gino Cecchetti
- Marina Viola e Stefano Rulli con Massimo Cirri
- Lina Attalah con Paola Caridi



Festivaletteratura

- Operazione massacro - conferenza-spettacolo con Mauro Pescio
- Beppe Severgnini

La parola in piazza

- Michele Lodone con Luca Ughetti
- Marina Montesano con Michele Lodone
- Antonio Montefusco con Michele Lodone
- Giacomo Todeschini con Luca Ughetti

Meglio di un romanzo

- due pitching aperti al pubblico con la partecipazione di Annalisa Camilli, Eugenio Cau, Simone Pieranni e Riccardo Staglianò, conduce Christian Elia
- Caterina Carradori con Christian Elia

Accenti

- Annalisa Camilli

UTOPIE REALIZZABILI

Mai come in questo tempo si sente la mancanza di un pensiero utopico. Persi nel disordine del presente, impotenti di fronte al venir meno delle regole che hanno governato - almeno in superficie - il corso della storia dal dopoguerra ai nostri giorni, ci sentiamo disarmati nelle idee, incapaci di pensare a modelli alternativi di società, a nuovi mondi possibili o più semplicemente a un futuro, quale che sia. Se oggi fatichiamo ad alzare fiduciosi lo sguardo al sol dell'avvenire, possiamo provare almeno a capire se dei sogni capaci di abbracciare l'umanità intera, degli slanci ideali che nei secoli hanno acceso la speranza in milioni di persone resta qualcosa da recuperare. O a guardare a utopie forse più circoscritte ma straordinariamente fertili e contagiose, alla forza visionaria degli artisti, ai domani possibili che ragazze e ragazzi meglio di noi sanno immaginare.

Il Mediterraneo è da sempre attraversato da persone che cercano altri mondi, in fuga da guerre, civiltà al collasso, catastrofi ambientali. Proprio per questo i popoli che ne abitano le sponde hanno sviluppato nel corso dei millenni una particolare attitudine a portare l'immaginazione oltre il contingente e ad abitare l'altrove, rovesciando il proprio modo di guardare alla realtà intorno. **Federico Campagna** e **Luca Molinari** ripercorreranno al Festival questi viaggi verso terre che non ci sono ancora, per capire quale lezione possiamo coglierne oggi. E se **Alessandro Barbero** ci riporterà alla semplicità dirompente dell'utopia di San Francesco d'Assisi, **Giulia Sissa** e **Annarosa Buttarelli** torneranno alle pagine di scrittori e pensatori che - controcorrente - hanno saputo scardinare le più tradizionali gerarchie di genere, prefigurando ordini sociali alternativi in cui le donne giocano un ruolo tutt'altro che subalterno.

La crisi di vivibilità delle città contemporanee a fronte del riscaldamento globale, dell'invecchiamento della popolazione, delle trasformazioni del mondo del lavoro, e resa ancora più evidente dalla recente pandemia, sta generando diversi esperimenti di modelli comunitari e di alleanze abitative nate spesso dal basso, insieme a un radicale ripensamento di funzioni e organizzazione degli spazi urbani. **Rita Elvira Adamo** racconterà la Rivoluzione delle Seppie, l'esperienza di occupazione delle aree marginali dell'entroterra calabrese condotta da persone che vogliono sperimentare diversi metodi di vivere e lavorare collettivamente; **Andrea Membretti** del cambiamento radicale della popolazione della montagna, a seguito della fuga dagli spazi urbani e dei mutamenti economici in corso. Riguardo al futuro delle città, **Paola Viganò** insisterà sull'urgenza di riportare le esigenze di sopravvivenza alle minacce contemporanee - prima fra tutte l'emergenza climatica - al centro della progettazione urbanistica; **Ezio Miceli** sulle politiche necessarie al superamento della crisi abitativa. Alla silenziosa utopia di ciò che resiste saranno dedicati gli accenti della serie "territori resilienti" tenuti da **Maurizio Casiraghi**, **Andrea Membretti** e **Annalisa Metta**.

Ancora nell'ambito dell'architettura, è a un maestro come Aldo Rossi che **Luca Molinari** e **Giovanna Calvenzi** guarderanno per ritrovare la tensione utopica della pratica progettuale; mentre con **Michele De Lucchi** e **Konstantin Grcic** si cercherà di comprendere come il design possa ancora interpretare bisogni e desideri della contemporaneità per tradurli negli oggetti con cui costruiremo il nostro futuro.

Sui futuri possibili del nostro paese si concentreranno invece **Alec Ross**, che con **Veronica Fernandes** proverà a capire da dove l'Italia può trovare l'energia per tornare a immaginare quello che vorrà essere, ed **Enrico Giovannini**, che - insieme ad **Alessio Malcevschi** - proporrà alcune soluzioni al superamento della patologia sistemica della società italiana, individuando nel ripristino dei legami di prossimità, nel rilancio della cooperazione e nella riaffermazione della cultura della cura alcuni degli strumenti progettuali più forti nelle mani dei cittadini e dei territori.

E sarà il sogno di una terra fantastica, di un'isola forse mai esistita in cui i lupi non sbranano, ma si siedono ad ascoltare paure e ossessioni dell'universo vivente per curarle con l'ironia ad aprire la trentesima edizione di Festivalletteratura. **Daniel Pennac** sarà infatti la guida d'eccezione nella visita alla Stranalandia di Stefano Benni tra firmoli, merendoli e foche giocoliere, nel reading spettacolo che lo scrittore francese ha dedicato all'amico scomparso un anno fa e che sarà presentato in anteprima assoluta al Festival. L'utopia pacifista e ambientalista di



Festivaletteratura

La conferenza degli animali di Erich Kästner, scritta sulle macerie della Seconda Guerra Mondiale, sarà messa in scena in forma di lettura musicata sotto la regia di **Tanja** e **Daniele Fior**, al termine di un laboratorio che coinvolgerà bambini e bambine.

Ma il più saldo avamposto in direzione del futuro resterà quello che si insedierà al Parco Museo Virgilio al Forte di Pietole: trenta ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 14 anni si accamperanno all'interno delle mura di questa antica fortezza insieme ad artisti e scrittori per ***Sognare forte***, la residenza-laboratorio di pensieri, grammatiche e geografie per l'avvenire votata quest'anno al disegno di una grande linea del tempo che verrà, da condividere e percorrere con tutto il pubblico del Festival durante il weekend.

Eventi collegati

- Federico Campagna con Luca Molinari
- Alessandro Barbero
- Giulia Sissa con Annarosa Buttarelli
- Rita Elvira Adamo con Annalisa Metta
- Paola Viganò con Annalisa Metta
- Ezio Micelli con Camillo Magni
- Andrea Membretti con Luigi Chiarella
- Giovanna Calvenzi e Luca Molinari
- Konstantin Grcic
- Michele De Lucchi
- Alec Ross con Veronica Fernandes
- Enrico Giovannini con Alessio Malcevski

Accenti - serie "territori resilienti"

- Maurizio Casiraghi
- Andrea Membretti
- Annalisa Metta

Eventi speciali

- Un lupo in paradiso - reading spettacolo di e con Daniel Pennac
- La conferenza degli animali - laboratorio e lettura musicata condotta da Tanja e Daniele Fior
- Sognare forte - residenza laboratoriale

PENSIERO IN GIOCO

Se vogliamo ritrovare qualche regola in un mondo che sembra non averne più, conviene mettersi a giocare. Quando si gioca i ruoli, le mosse, i tempi, lo spazio d'azione sono sempre definiti da norme nitide e condivise, nonostante gli esiti restino comunque aperti, e risultino spesso più imprevedibili di quanto non accada nella realtà. Festivalletteratura guarderà al gioco non solo come dispositivo di produzione fantastica e narrativa, ma anche come strumento guida allo sviluppo del pensiero, nell'indagine scientifica o nella speculazione filosofica.

Il punto di partenza sarà una tassonomia elementare dei giochi da tavolo nella cui definizione si cimenteranno **Fabrizio Luisi** e **Dario Bassani** nelle lavagne, dividendo l'universo ludico in tre grandi famiglie - i giochi che conquistano e distruggono, i giochi che richiedono collaborazione, i giochi individualisti e di accumulazione - e illustrando per ciascuna di esse i tratti fenotipici e alcune delle specie esemplari, senza trascurare l'analisi della loro evoluzione in relazione alla storia sociale

Tornando allo specifico letterario, saranno invece **Stefano Bartezzaghi** e **Pier Mauro Tamburini** a svelare i meccanismi e le potenzialità dei libri-gioco - da poco presenti nel mercato editoriale italiano -, in cui il meccanismo ludico non è tanto - o soltanto - alla base della creazione narrativa, ma piuttosto della "soluzione" della lettura.

Senza avere la volontà di arrivare a un punto definitivo e unanimemente accettato, ma piuttosto per provare a far crescere una riflessione più partecipata, il gioco entrerà nelle lezioni orizzontali di Festivalletteratura nei laboratori dedicati all'interpretazione dei fenomeni migratori all'interno del Mediterraneo (con l'**equipaggio della Tanimar**) e al funzionamento del Large Language Model e dei sistemi di intelligenza artificiale generativa (con **Irene Fabbri**). Intrinsecamente giocoso sarà il processo che porterà ragazze e ragazzi coinvolti nella residenza laboratoriale di **Sognare forte** a creare scenari di convivenza futura da portare all'attenzione di tutta la comunità del Festival.

Per tutti coloro che si ostinano a pensare che giocare altro non sia che rincorrere una palla, **Emanuele Atturo** e **Giuseppe Pastore** selezioneranno un'infinità di micro e macrostorie che raccontano di calcio, tennis, pallavolo e insieme del mondo intero; mentre **Federico Buffa** e **Moris Gasparri** mostreranno come quello stesso mondo intero sia sempre più manipolato attraverso lo sport da autocrati e potenti di varia estrazione che assumono il controllo diretto di società o s'intestano grandi eventi a fini propagandistici. All'interno degli accenti, **Federico Buffa** terrà inoltre un omaggio a un grande sportivo recentemente scomparso: Alex Zanardi.

Eventi collegati

- Stefano Bartezzaghi e Pier Mauro Tamburini con Marco Malvaldi
- Emanuele Atturo e Giuseppe Pastore con Nicolò Porcelluzzi
- Moris Gasparri con Federico Buffa
- Sognare forte - residenza laboratoriale

Lavagne

- Dario Bassani
- Federico Luisi

Lezioni orizzontali

- equipaggio della Tanimar
- Irene Fabbri

Accenti

- Federico Buffa e Marco Caronna - Alex

LABORATORIO FESTIVALETTERATURA

C'è un Festival che vive nelle piazze, nei teatri, nei cortili dei palazzi storici e resta in ascolto, inseguendo le voci più affermate e i nuovi talenti della letteratura italiana e internazionale. Accanto, c'è un Festival più laboratoriale che cerca e sperimenta formule che favoriscano una maggiore interazione tra autori e lettori, in risposta a un'esigenza sempre più diffusa di momenti di discussione aperta, di esercizio critico condiviso o anche di avvicinamento a inusuali pratiche di ricerca o di creazione artistica. Le *lezioni orizzontali* e le *lezioni grandi*, i workshop per adolescenti e l'open lab di *Rio*, gli incontri in due tempi di *Libri in classe con Read More* e gli appuntamenti di *Fare Festival* sono alcuni degli eventi-laboratorio messi in campo nell'edizione 2026 per aprire spazi di pensiero partecipato, di formazione attiva e di riflessione dialogante sui temi dell'attualità culturale.

Il dialogo come strumento di sviluppo del pensiero e di elaborazione di letture del presente lontane da semplificazioni e pregiudizi è al centro delle *lezioni orizzontali*, confronti per piccoli numeri di partecipanti guidati da esperti di diverse discipline a partire da un testo, un'immagine, una serie di dati che fungono da innesco della discussione. Le lezioni orizzontali di quest'anno avranno come guide **Giulia Calvi** (sulle rappresentazioni dei corpi), **Federico Campagna** (sull'utopia), **Judith Clark**, **Federico Faloppa** (sui discorsi d'odio), **Franco Nasi** (su traduzione e intelligenza artificiale), **Valentina Pisanty** (su satira e stereotipi di razza), **Luca Savarino** (sulla gestazione per altri) e **Federico Valacchi** (su memoria digitale e oblio). Una variante delle lezioni orizzontali classiche sarà rappresentata dai tavoli ludici, dove il gioco sarà la palestra del confronto, lo strumento per approfondire questioni complesse e multidimensionali: attraverso un mazzo di carte meticcio l'**equipaggio della Tanimar** cercherà di dare conto della realtà dei fenomeni migratori nel Mediterraneo, mentre con un gioco a squadre ispirato al test di Turing **Irene Fabbri** mostrerà ai partecipanti i meccanismi che regolano le intelligenze artificiali generative.

Le *lezioni grandi* si inseriscono all'interno di *Sfogliare l'universo*, il progetto dedicato alla straordinaria produzione di albi illustrati di nonfiction per l'infanzia degli ultimi vent'anni. La sfida delle *lezioni grandi* è di riportare il pubblico adulto a confrontarsi con le grandi domande che da sempre scuotono l'umanità attraverso la potenza di questi volumi meravigliosi, che nell'interpretazione del mondo si dimostrano più radicali, intrepidi e anti-dogmatici rispetto a molta saggistica più blasonata. Le *lezioni grandi* si terranno nello spazio dell'ex chiesa di San Cristoforo e vedranno impegnati, usando gli albi per bambini come "libri di testo", **Maurizio Casiraghi** sulle capacità sensoriali degli animali, **Silvia Demozzi** sul concetto di visibile/invisibile in filosofia, **Annalisa Metta** sull'idea di metamorfosi e ancora **James Bradburne** e **Federico Faloppa**. Più orientati all'utilizzo dei linguaggi artistici per mettere in gioco idee, sentimenti, sguardi su di sé e sul mondo sono i tre workshop rivolti agli under 18 e condotti da **Armin Greder**, **Silvia Vecchini** e **Motus**.

Rio è lo spazio che Festivaletteratura 2026 dedicherà al dialogo tra scienza e società. Concepito come *open lab* attivo per tutti i giorni del Festival e aperto presso le Pescherie di Giulio Romano, *Rio* accoglierà ragazzi e adulti che vorranno cimentarsi con esperimenti e misurazioni sul campo con l'aiuto di ricercatori provenienti da diverse università italiane, e sperimentare nuove modalità di comunicazione scientifica e di ricerca multidisciplinare. Alle attività permanenti si uniranno alcuni laboratori a numero chiuso sugli ecosistemi acquatici e sul rapporto tra scienza, storia e società nel contesto urbano di Mantova (con **Marco Bartoli**).

Guardare a come si lavora sui libri, quali sono i criteri e le strategie che orientano le scelte di un editore o anche di una manifestazione letteraria molto ci dice sullo stato della nostra cultura, su quello che oggi si fa con la letteratura, e forse anche qualcosa della sua natura profonda. Una sezione consistente degli appuntamenti laboratoriali di questa trentesima edizione proverà a introdursi all'interno del mondo del libro - e a ciò che gira intorno ad esso - attraverso carotaggi molto mirati, per ragionare di traduzione, di lettura con e tra ragazzi e ragazze, e di che cosa è fatto un festival letterario.

Ma come fanno i traduttori? sarà il titolo della sessione del **TableT**, il tavolo di discussione che vedrà confrontarsi una decina di traduttrici e traduttori letterari presenti a Festivaletteratura sul rapporto con l'autore, sulle modalità di lettura del testo originale, sulle fasi di lavorazione della traduzione. Disposto intorno al tavolo, il pubblico potrà

assistere al dibattito e intervenire con domande e osservazioni o sottoporre "casi critici" all'attenzione dell'assemblea.

Agli insegnanti che hanno portato - o che intendono portare - nelle proprie classi l'esperienza dei venti minuti giornalieri di lettura libera di Read More, ma anche a bibliotecari, educatori, persone che a vario titolo operano tra libri e ragazzi, o a semplici appassionati di letteratura per adolescenti si rivolge ***Nel cantiere della letteratura giovanile***, il ciclo di "lezioni tra i libri" in cui diversi professionisti del settore - **Alice Bigli, Laura Cangemi, Chiara Codecà, Ada Facchini, Filomena Grimaldi, Espérance Hakuzwimana, Beatrice Masini, Francesca Mignemi, Flavio Sorrentino e Alice Torreggiani** - spiegheranno come vengono selezionati, valutati, tradotti, promossi i libri per giovanissimi e come se ne può parlare insieme a loro. Ogni incontro prevedrà una sorta di introduzione dialogata e un successivo momento in cui verranno dati esempi concreti delle scelte e delle soluzioni adottate, dando possibilità ai partecipanti di prenderne visione diretta dei libri e di ragionarne insieme.

Prima dell'inizio del Festival e al di fuori del programma ufficiale, si aprirà quest'anno una sorta di backstage formativo, rivolto in particolare a giovani under 35. ***Fare Festival (nella Fabbrica dei libri)*** sarà una serie di incontri ed esperienze "in situazione" per chi vuole capire come nascono alcune delle progettualità che confluiscono nel programma della manifestazione, come viene gestita la sua comunicazione, come il Festival entra nella città. Tra i docenti di questi dietro le quinte seminariali ci saranno tra gli altri **Dario Bassani, Giovanna Calvenzi, Giorgia Grilli, Alessandro Mason, Matteo Pietrobelli, Nicolò Porcelluzzi**.

Chi è alla ricerca di un modo altamente creativo e totalmente imprevedibile di pensare, impaginare, illustrare, stampare e rilegare libri non potrà non frequentare la ***casetta editrice***. Grazie all'infaticabile lavoro del **duo/atelier Super-Grotesque** - coadiuvato quest'anno da **Federico Appel, Chiara Armellini, Cristina Bellemo e Giovanni Colaneri** - dalla stamperia tecno-artigianale impiantata alla Casa del Mantegna usciranno quest'anno quattro originalissimi volumi, diversi per forma, colori, dimensioni, materiali e altro ancora, per dimostrare come nel fare libri ci sia sempre spazio per l'invenzione.

Eventi collegati

- TableT

Lezioni orizzontali

- Giulia Calvi
- Federico Campagna
- Judith Clark
- equipaggio della Tanimar
- Irene Fabbri
- Federico Faloppa
- Franco Nasi
- Valentina Pisanty
- Luca Savarino
- Federico Valacchi

Sfogliare l'universo-lezioni grandi

- James Bradburne
- Maurizio Casiraghi
- Silvia Demozzi
- Federico Faloppa
- Annalisa Metta

Workshop per adolescenti

- Armin Greder
- Motus



Festivaletteratura

- Silvia Vecchini

Rio

- open lab permanente
- laboratori con Marco Bartoli e ricercatori delle università di Parma e Ferrara

Libri in classe con Read More - Nel cantiere della letteratura giovanile

- Laura Cangemi e Francesca Mignemi con Chiara Codecà
- Beatrice Masini e Flavio Sorrentino con Simonetta Bitasi
- Alice Bigli e Chiara Codecà
- Ada Facchini e Alice Torreggiani con Marco Magnone
- Filomena Grimaldi e Espérance Hakuzwimana con Alice Torreggiani

Fare Festival (nella fabbrica dei libri)

- Dario Bassani
- Giovanna Calvenzi
- Pietro Corraini e duo/atelier Super-Grotesque
- Alessandro Mason
- Giorgia Grilli
- Matteo Pietrobelli
- Nicolò Porcelluzzi

La casetta editrice

- laboratori di Federico Appel, Chiara Armellini, Cristina Bellemo e Giovanni Colaneri con duo/atelier Super-Grotesque
- tipografia Mantegna a cura di duo/atelier Super-Grotesque

DOMANDE RUGGENTI

Il malessere è un diritto? Di chi è il mio corpo? Chi sconta la pena? Sono queste le domande che le ragazze e i ragazzi rivolgeranno agli autori e al pubblico del Festival durante gli appuntamenti di **young questions**, il nuovo format di incontri che segna quest'anno il programma rivolto agli under 18. Domande nette, senza troppi giri di parole, che puntano dritte su questioni e problemi che gli adolescenti vivono in prima persona ma che toccano tutta la società nel suo complesso, restando quasi sempre inevase. A parlare di solitudine e disagio mentale, sessualità e desiderio, giustizia e carcere in questo nuovo ciclo di incontri saranno rispettivamente **Valeria Corciolani** e **Sadagari**, **Cleo Bissong** e **Silvia Demozzi**, **Kento**, **Sualzo** e **Silvia Vecchini** insieme ai gruppi di lettura adolescenti coinvolti nel progetto.

Allargando lo sguardo, tutto il programma che ruota intorno agli adolescenti riprende queste domande e ne lancia altre. Con **Hélène Vignal**, autrice di riferimento nel panorama della letteratura francese contemporanea per ragazzi, si discuterà del diritto delle ragazze a esplorare liberamente la propria sessualità senza timore dello stigma sociale; con **Marco Magnone**, **Beatrice Masini** e **Chiara Codecà** del parlare e scrivere d'amore ai e tra i giovanissimi; con **Adam Gidwitz** e **Marco Malvaldi** di come la storia del nostro recente passato ci resta vicina o può diventare per noi incomprensibile; con **Rita Petruccioli**, **Espérance Hakuzwimana** e **Grace Fainelli** della forza dei miti, e di come queste storie antichissime continuino a interrogare il presente; con **Beatrice Masini** e **Silvia Vecchini** del significato della poesia oggi, per chi ancora non ha varcato la soglia dell'età adulta.

Le domande dei più giovani torneranno anche quest'anno ad animare due delle serie "storiche" di Festivaletteratura: **blurandevù**, nei cui appuntamenti autrici e autori ospiti al Festival dovranno cercare di tenere testa alla conduzione decisamente non convenzionale di una squadra di presentatori under 20 (a salire sul palco saranno per l'edizione 2026 **Rita Petruccioli**, **Francesco Costa**, **Kento** e **Igiaba Scego**), e **passports**, gli incontri dedicati alle identità e alle memorie migranti, che vedranno ragazze e ragazzi impegnati nel portare nelle piazze del Festival gli interrogativi posti da **Anna Dietzel** e **Francesca Silvestre**, **Ruska Jorjoliani** e **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, **Yarina Grusha** e **Jana Karšaiová**.

Le domande senz'altro più radicali saranno quelle rivolte al futuro da ragazze e ragazzi che animeranno il secondo campo di **Sognare Forte**, la residenza utopica insediata al Parco Museo Virgilio al Forte di Pietole, incaricata di scrivere nuove costituzioni e nuove cartografie per gli anni che verranno. Dai due giorni intensivi di progettazione cooperativa e vita comunitaria - e dall'incontro con alcuni autori e autrici ospiti a Festivaletteratura 2026, tra cui **Dario Bassani** e **Maurizio Casiraghi** - uscirà una grande linea del tempo su cui troveranno posto gli scenari immaginati dai partecipanti, da esporre, vivere e giocare nel centro della città a beneficio di tutto il pubblico del Festival.

Lo scambio al Festival tra adolescenti e autori si mantiene comunque sempre aperto e senza timori reverenziali, anche quando si tratta di parlare più direttamente di libri, di passioni letterarie, di sentimento della lettura. Quest'anno cinque tra scrittori, artisti e altri ospiti del Festival - tra gli altri **Cleo Bissong**, **Dente**, **Francesca Mannocchi** e **Gabriele Romagnoli** - saranno chiamati in **la mia storia con la lettura** a confrontarsi con i ragazzi quasi da pari a pari, raccontando loro i lettori/le lettrici adolescenti che sono stati, quanto come e che cosa leggevano quando avevano 16 anni o poco più, in che modo quei libri letti allora hanno segnato - nel bene e nel male - la loro carriera di lettori. **La mia storia con la lettura** rientra nell'ambito di Read More, il progetto di lettura libera a scuola che dal 2016 Festivaletteratura promuove in tutta Italia e che ha visto quest'anno quasi trentamila studenti coinvolti.

La dimensione laboratoriale - propria di esperienze come **blurandevù** e **passports** - caratterizzerà quest'anno una serie di workshop rivolti agli adolescenti e dedicati a uno specifico linguaggio espressivo: l'illustrazione (con **Armin Greder**), il teatro (con i **Motus**) e la poesia (con **Silvia Vecchini**). Greder sarà inoltre protagonista di un incontro dedicato alla sua produzione di albi illustrati per gli/le under 20, mentre i **Motus** presenteranno all'Oberdan **Òdio**,



Festivalletteratura

opera video corale di sguardi e testimonianze contrastanti sul dilagare della violenza, emerso dall'incontro con decine di giovani di diverse nazionalità e background.

Eventi collegati

- Adam Gidwitz con Marco Malvaldi
- Armin Greder con Simonetta Bitasi
- Marco Magnone e Beatrice Masini con Chiara Codecà
- Rita Petruccioli ed Espérance Hakuzwimana con Grace Fainelli
- Silvia Vecchini e Beatrice Masini con Silvia Righi
- Hélène Vignal con Simonetta Bitasi

Young questions

- Valeria Corciolani e Sadagari con Simonetta Bitasi e Alice Torreggiani
- Cleo Bissong e Silvia Demozzi con Simonetta Bitasi
- Kento, Sualzo e Silvia Vecchini con Simonetta Bitasi e Alice Torreggiani

Blurandevù

- Francesco Costa
- Kento
- Rita Petruccioli
- Igiaba Scego

Passports

- Anna Dietzel e Francesca Silvestre con Christian Elia
- Ruska Jorjoliani e Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez con Georgiana Ursache
- Yarina Grusha e Jana Karšaiová con Francesca Zoppei

La mia storia con la lettura

- Cleo Bissong
- Dente
- Francesca Mannocchi
- Gabriele Romagnoli

Laboratori

- Armin Greder
- Motus
- Silvia Vecchini

Spettacoli/altri eventi

- Sognare forte
- proiezione *Ödio* con i Motus

BAMBINE E BAMBINI IN ESPLORAZIONE

Per andare alla scoperta del mondo occorre una strada da seguire, o forse più d'una. A bambine e bambini desiderosi di lanciarsi nei territori misteriosi che li circondano, Festivalletteratura offrirà quest'anno un fitto intreccio di percorsi su cui incamminarsi, partire di corsa o perdersi, tra letture a pieni polmoni, tipografie creative e parate strampalate.

Il primo di questi percorsi conduce alla porta della **biblioteca meraviglia**, una biblioteca temporanea collocata nell'ex chiesa di San Cristoforo con oltre seicento albi illustrati di nonfiction provenienti da tutto il mondo. Nelle postazioni modulari disposte intorno al lungo scaffale che si snoderà all'interno chiesa o nel soleggiato giardino che si apre a fianco, piccoli e grandi frequentatori del Festival potranno guardare, sfogliare o leggere in totale libertà volumi spesso inusuali per formato, colore, forza delle immagini rispetto ai classici libri di divulgazione per bambini, e che propongono un approccio alla conoscenza più libero e affidato all'esperienza estetica e sensoriale. La selezione dei volumi - che dà testimonianza di questa nouvelle vague sorta all'interno della letteratura di nonfiction per ragazzi negli ultimi vent'anni - nasce dalla ricerca condotta da **Giorgia Grilli**, esperta di Letteratura per l'infanzia, che inaugurerà la biblioteca meraviglia con una visita guidata mercoledì 9 settembre. La biblioteca - realizzata in collaborazione con la Rete Bibliotecaria Mantovana e con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna - sarà la sede inoltre di altre iniziative rivolte agli adulti, all'interno del più ampio progetto *Sfogliare l'universo* che dagli albi illustrati prende le mosse.

Il principale crocevia di sentieri d'esplorazione resterà anche quest'anno la Casa del Mantegna. Da qui partirà infatti la strada che guida all'indagine della natura e del mondo vivente, e che unirà le incursioni al mare di **Pina Irace** ed **Elisabetta Mitrovic** tra sirene e capodogli, il dialogo con i pappagalli di **Giovanni Colaneri**, le titubanti passeggiate nel bosco di **Angelo Mozzillo** e **Davide Panizza**, le riflessioni di **Telmo Pievani** sul cambiamento climatico, per proseguire - fuori dalla Casa del Mantegna - con le ricerche ornitologiche di **Francesca Ballarini** e degli *chanteurs d'oiseaux* **Jean Boucault** e **Johnny Rasse** tra gli affreschi di Palazzo Te e i giardini della città. Con il piglio dell'osservatore - o dello scienziato - si muoveranno ancora **Elisabetta Mitrovic**, taccuino alla mano, sulle rive dei laghi di Mantova o i ricercatori che condurranno gli esperimenti su zooplancton e fitoplancton nell'open lab di *Rio*, insediato presso le Pescherie di Giulio Romano.

Ma la natura si può anche inventare, mescolando zampe, code, proboscidi e zanne per creare animali mostruosamente simpatici da liberare selvaggiamente per le strade di Mantova. È quello che farà **Ruggie**, fabbricante autorizzato di creature fantastiche e spaventose, in un laboratorio aperto a bambini e adulti che esploderà nella giornata di domenica in una grande parata collettiva con in testa la **Banda Città di Mantova**.

Non c'è però esplorazione più affascinante di quella che si inoltra nelle nostre paure più segrete. Ed ecco **Nicola Cinquetti**, **Nicola Lucchi**, **Cristina Cassar Scalia** accompagnare i più piccoli nei territori del fantastico e del giallo; **Adam Gidwitz**, **Manlio Castagna** e **Antonio Montefusco** riscoprire storie di animali magici e altre inquietudini del Medioevo; lo stesso Castagna - con **Bruno Tognolini** - affrontare la spaventosa natura dei mostri; **Pino Costalunga** ripercorrere uno dei romanzi più gotici della nostra letteratura - *Le avventure di Pinocchio* - nel secondo centenario della nascita del suo autore. Ai suoni della notte chiederà di prestare ascolto **Cristina Bellemo**, mentre **Samy Ramos** e **Luigi Dal Cin** s'interrogheranno con bambine e bambini sul mistero della morte e del tempo che passa.

E il suono rappresenta un altro dei fili rossi che si diramano dalla Casa del Mantegna in questa perlustrazione multidirezionale del reale e del fantastico. **Giovanna Pezzetta** e **Pino Costalunga** condurranno due distinti workshop dedicati alla natura ritmica della pagina scritta, **Nicola Cinquetti** - accompagnato alla chitarra da **Marco Padovani** - tornerà sull'inveterato rapporto tra poesia e musica. Un laboratorio corale per voci di

animali in assemblea sarà quello condotto da **Tanja e Daniele Fior**, ispirato a La conferenza degli animali di Erich Kästner, da cui scaturirà una restituzione in forma di spettacolo in scena al Cinema Oberdan. Sul calar del giorno torneranno i **MAH!** - Mantegna after hours, le feste sonore/aperitive animate quest'anno da **Giovanna Pezzetta** e da **Kento**.

A forza di usarli per esplorare il mondo, si rischia di dimenticare che i libri sono mondi da esplorare in sé, soprattutto quando la loro dimensione fisica, tattile, olfattiva li rivela come oggetti non bene identificati, da decifrare utilizzando tutti i nostri sensi. Così **Agnese Baruzzi**, sfruttando le sue abilità cartotecniche, giocherà sulla tridimensionalità dei libri, e - con la complicità di **Silvia Vecchini** - su quella delle stesse parole; **Chiara Armellini** proverà a dematerializzare un libro, lavorando con carta e collage sulle trasparenze; **Hervé Tullet** inizierà bambini e famiglie al suo codice elementare di forme e colori, in uno spettacolo che si chiuderà con una grande mostra effimera e collettiva, a cui tutti gli spettatori saranno chiamati a contribuire con le proprie opere improvvisate.

Ma l'indagine più approfondita nell'universo dei libri si compirà anche quest'anno alla **casetta editrice**. Inaugurata in occasione dell'edizione 2025 di Festivaletteratura, la **casetta editrice** si ripresenterà in veste rinnovata, sempre sotto la conduzione del **Duo/Atelier Super-Grotesque**, per ideare, stampare e diffondere per tutto il Festival una seconda serie di volumi originali, sempre in tiratura limitatissima. La casetta si articolerà in uno spazio laboratoriale, dove **Federico Appel, Chiara Armellini, Cristina Bellemo e Giovanni Colaneri** si alterneranno per sviluppare, insieme ai bambini, progetti editoriali esplosivi; una stamperia tecnologico-artigianale dove quei progetti si trasformeranno in libri di vera carta; una tipografia per tutti/e, con giochi e attività varie pensate per avvicinare piccoli e piccolissimi alla pratica del fare libri.

A completare il programma rivolto a bambine e bambini saranno i rapinosi - e rapinanti - viaggi in treno con **Federico Appel**, i ragazzi invisibili di **Hélène Vignal**, le favole per bambini e famiglie di **Beppe Severgnini** e la grande caccia al tesoro organizzata da **Angelo Mozzillo e Davide Panizza** che metterà sottosopra il giardino della Casa del Mantegna. Giardino che quest'anno vedrà potenziata la sua funzione di spazio relax e di libera fruizione ludica grazie a un piccolo punto ristoro, a una libreria dedicata e a una serie di **telefoni da favola**, messi in funzione sugli alberi da **Tanja e Daniele Fior** per chi - tra un evento e l'altro - volesse qualche altra storia da ascoltare.

Eventi collegati

- Cristina Cassar Scalia con Vera Salton
- Manlio Castagna e Bruno Tognolini
- Nicola Cinquetti e Nicola Lucchi con Alice Torreggiani
- Pino Costalunga su Pinocchio
- Luigi Dal Cin
- Manlio Castagna Adam Gidwitz e Antonio Montefusco
- Pina Irace ed Elisabetta Mitrovic con Silvia Mengali
- Angelo Mozzillo e Davide Panizza
- Samy Ramos con Luigi Dal Cin
- Beppe Severgnini
- Telmo Pievani
- Hélène Vignal con Vera Salton

Laboratori

- la casetta editrice - laboratori di Federico Appel, Chiara Armellini, Cristina Bellemo e Giovanni Colaneri con duo/atelier Super-Grotesque
- Federico Appel



Festivalletteratura

- Agnese Baruzzi
- Cristina Bellemo
- Nicola Cinquetti con Marco Padovani
- Giovanni Colaneri
- Pino Costalunga
- Daniele e Tanja Fior
- Pina Irace
- Elisabetta Mitrovic
- Giovanna Pezzetta

Escursioni/eventi stravaganti

- Agnese Baruzzi - esplorazione ornitologica a Palazzo Te
- Jean Boucault e Johnny Rasse - canti d'uccelli
- Daniele e Tanja Fior - spettacolo *La conferenza degli animali*
- Elisabetta Mitrovic - escursione con taccuino
- Angelo Mozzillo e Davide Panizza - caccia al tesoro
- Ruggge - Parata! e laboratori
- Hervé Tullet - spettacolo
- mah! mantegna after hours - performance di Kento e di Giovanna Pezzetta

Spazi/installazioni permanenti

- la biblioteca meraviglia
- la casetta editrice/Tipografia Mantegna - a cura di duo/atelier Super-Grotesque
- telefoni da favola - a cura di Tanja e Daniele Fior